



Documento politico
III CONGRESSO REGIONALE
Rete degli Studenti Medi del Lazio
Roma, 16 dicembre 2018

Documento politico congressuale

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

come licenziato dall'Esecutivo regionale

il 21 novembre 2018



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

INDICE GENERALE

PARTE I: ANALISI DI FASE

TESI 1: Le diseguaglianze come componente sistemica del nostro tempo

TESI 2: Dal Governo Gentiloni al Governo del Cambiamento

TESI 3: La Regione Lazio

TESI 4: La Rete degli Studenti Medi del Lazio

PARTE II: LA SCUOLA CHE VORREMMO

TESI 5: La condizione studentesca nel Lazio

TESI 6: La didattica

TESI 7: La valutazione

TESI 8: La riforma dei cicli

TESI 9: L'orientamento scolastico

TESI 10: Governance scolastica

TESI 11: La dispersione scolastica

TESI 12: L'alternanza scuola - lavoro

TESI 13: Il contributo volontario

TESI 14: Gli spazi e l'aggregazione

TESI 15: L'edilizia scolastica

TESI 16: Trasporti e mobilità

TESI 17: Libri di testo

TESI 18: La scuola come comunità

PARTE III: I NOSTRI VALORI

TESI 19: L'accesso all'istruzione, un problema non solo economico

TESI 20: Le pari opportunità: una questione di genere

TESI 21: Omofobia e diritti civili

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



TESI 22: Immigrazione e integrazione

TESI 23: Ambiente

TESI 24: Legalizzazione

TESI 25: Legalità e antimafia

TESI 26: Antifascismo e Memoria Storica

TESI 27: Unione Europea

TESI 28: La sfida dell'industria 4.0 nello sviluppo del territorio

TESI 29: Il lavoratore nell'economia digitale

TESI 30: Bullismo e cyberbullismo

PARTE IV: NOI E GLI ALTRI

TESI 31: Il rapporto con la CGIL

TESI 32: Il rapporto con l'Unione degli Universitari

TESI 33: Il rapporto con i partiti politici e le amministrazioni locali

TESI 34: Il rapporto con le associazioni e i movimenti

PARTE V: L'ORGANIZZAZIONE

TESI 35: Il radicamento

TESI 36: La programmazione

TESI 37: La mobilitazione

TESI 38: La formazione

TESI 39: La rappresentanza

TESI 40: La contrattazione

TESI 41: Il tesseramento

TESI 42: Il sistema servizi

TESI 43: La comunicazione

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



PARTE I: ANALISI DI FASE

0

“La via da percorrere non è facile, né sicura.

Ma deve essere percorsa, e lo sarà!”

Altiero Spinelli

1

TESI 1: Le diseguaglianze come componente sistemica del nostro tempo

2

Gli ultimi dieci anni di crisi economica hanno generato un mutamento sociale profondo che ha sconvolto gli equilibri politici nel nostro Paese e in Occidente. Questo mutamento è legato alla condizione di forte insicurezza sociale che la crisi ha generato. Le premesse di questa condizione risiedono nelle conseguenze economiche della crisi: il tasso elevato di disoccupazione, in particolare giovanile, la precarizzazione del lavoro, la diminuzione delle tutele individuali e collettive. Oltre che nel peggioramento della qualità dei servizi pubblici, causata dalla diminuzione della capacità di spesa dello Stato e degli enti locali. La maggioranza della popolazione italiana ha vissuto nell'ultimo decennio un processo di impoverimento che non sembra arrestarsi.

10

La percezione di crollo del benessere economico e sociale è stata più accentuata per le generazioni adulte già all'inizio della crisi, perché accompagnata da una delusione delle aspettative relative alle proprie condizioni di vita e alla prospettiva individuale e della propria famiglia. Alla delusione di queste aspettative è subentrata la paura del declassamento e la rabbia sociale: un risentimento generalizzato verso le istituzioni, la politica, i partiti di governo.

15

Sull'onda crescente dei nazionalismi e dell'anti-europeismo la classe politica europea conservatrice, che esprime la guida del Parlamento Europeo con l'italiano Tajani e la guida della Commissione Europea con il lussemburghese Juncker, ha preferito continuare sulla strada del neoliberismo e dell'austerità, rigettando nell'antieuropeismo qualunque progetto di cambiamento delle politiche economiche e sociali dell'Unione proposto dai partiti più progressisti. Il grande piano di investimenti della Commissione Juncker è stato insufficiente nel rilanciare l'Eurozona e l'intera area UE e a pochi mesi dalle prossime Europee è necessario fare un bilancio di quanto accaduto negli ultimi 5 anni. Sentiamo di doverlo dire con chiarezza: questa non è la nostra Europa.

23



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

25 L'arresto del processo di integrazione e costituzione degli Stati Uniti d'Europa, secondo le caratteri-
26 stiche e la prospettiva politica già impresse nel lungimirante Manifesto di Ventotene, ci consegnano
27 oggi un quadro tutto fuorché roseo riguardo le prospettive dell'Unione e solo le recenti spinte di
28 Francia e Germania sembrano aver rimesso in moto un processo stagnante da troppo tempo. L'Eu-
29 rozona è chiaramente oggi più forte e stabile rispetto agli eventuali shock finanziari che potrebbero
30 verificarsi, grazie anche all'azione svolta in questi anni dalla Banca Centrale Europea sotto la guida
31 del Presidente Mario Draghi, che ha contribuito con diversi strumenti di politica macroeconomia a
32 stabilizzare il debito sovrano dei Paesi maggiormente esposti e ne è la dimostrazione la relativa sta-
33 bilità dei mercati - se paragoniamo questo periodo ad appena 7 anni fa, nel 2011 con il IV Governo
34 Berlusconi - in cui il Governo italiano ha più volte fatto intendere che potrebbe non rispettare gli im-
35 pegni presi finora, generando una spirale di speculazione sui nostri titoli di stato e una caduta degli
36 investimenti esteri nel nostro Paese.

37 Sull'immigrazione le risposte sono state insufficienti, hanno permesso a diversi Paesi di poter con-
38 tinuare la loro politica intransigente e securitaria, nello specifico il blocco di Visegrad ma non solo,
39 essendosi aggiunte l'Austria di Kurz e l'Italia. Sul lavoro, continuano le delocalizzazioni che canni-
40 balizzano di fatto di mercato del lavoro degli altri Paesi, non siamo riusciti a fermare il dumping
41 contrattuale e salariale che rappresenta ancora oggi una delle grandi cause dell'insofferenza verso il
42 modello europeo, composto ad oggi da una sola vera integrazione della moneta unica e delle ban-
43 che centrali: sottraendo il controllo della moneta ai singoli Paesi e realizzando l'euro abbiamo mosso
44 certamente un grande passo verso l'Unione federale che anche noi ci prospettiamo, ma abbiamo
45 allo stesso tempo rimosso dall'equazione una serie di strumenti che prima potevano essere messi
46 in campo per reagire di fronte alle crisi che si presentavano di volta in volta. Di qui anche la retorica
47 populista che parla di riprendere in mano il controllo del proprio Paese, non capendo che il progetto
48 di integrazione economico e non solo è irreversibile non per scelta, ma perché sono le condizioni di
49 fatto in cui viviamo da più di 20 anni a dircelo.

50 Sono stati fatti dei timidi passi in avanti sulla tutela dei diritti delle persone, aggredendo grandi mul-
51 tinazionali e mettendo sotto la luce dei riflettori gli algoritmi usati dai big dell'internet come Google
52 e Facebook, anche grazie all'azione della commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager, espo-
53 nente della sinistra radicale danese, che ha portato a raccomandazioni storiche per la tutela degli
54 interessi comuni europei, come la richiesta formulata all'Irlanda di dover esigere 13mld di euro di

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



tasse evase da Facebook che lo stesso Paese si è più volte rifiutato di chiedere per evitare di perdere 55
il rapporto costruito nel tempo con il colosso dei social network. L'Europa rimane ad oggi uno dei 56
luoghi più sicuri del mondo per la tutela della ricerca, della cultura, avanguardia rispetto a numerose 57
missioni internazionali e per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, anche rispetto la sostenibilità am- 58
bientale dello sviluppo industriale e per la protezione dei diritti dei consumatori. 59

Ma tutto questo non basta. Chiediamo un'Europa diversa, che torni a preoccuparsi degli ultimi e che 60
faccia del nostro continente la nostra vera casa comune, portando a compimento quell'integrazione 61
mai terminata e realizzando di fatto l'Europa dei Popoli sognata da Spinelli, Rossi, Colorni, Hirsch- 62
mann. 63

Allo stesso tempo, di fronte al fallimento della socialdemocrazia europea, si è delineata la rinascita 64
dei partiti della sinistra radicale in diverse nazioni del continente, dapprima in Grecia con Tsipras, poi 65
in Inghilterra con Corbyn e ultimamente anche in Spagna e Portogallo, con programmi nuovamente 66
a sostegno delle classi popolari e soprattutto volti a cambiare radicalmente l'Unione Europea, per 67
costruire finalmente un'Europa fondata sul lavoro, sui diritti e sulla cultura. 68

I democratici statunitensi non sono stati sufficientemente abili nello sfruttare la blue wave, e anche 69
se le elezioni di midterm cambiano i rapporti di forza del congresso a favore dei democratici co- 70
munque resta il primato dei repubblicani al Senato, organo centrale per la definizione delle nomine 71
nei luoghi chiave della macchina amministrativa del Paese. In Sud America Bolsonaro conquista la 72
guida del quinto Paese più popoloso del mondo con i suoi oltre 200 milioni di abitanti, costruendo 73
una campagna basata sulle stesse parole d'ordine che aveva caratterizzato l'elezione di Trump giusto 74
due anni fa alla Casa Bianca. Gli attacchi vergognosi alla libertà di stampa, alle donne, allo stato di 75
diritto sono alcuni degli elementi ricorrenti, che hanno costituito lo sfondo di una campagna elet- 76
torale marcata dalla grande assenza di Luiz Inácio Lula, incriminato e costretto ad abbandonare la 77
competizione secondo accuse e sentenze giudiziali a dir poco dubbie, che hanno il sapore di una 78
persecuzione tutta politica. 79

In tutta Europa i partiti del PSE subiscono pesanti sconfitte, e dall'Ungheria di Orbán all'Austria di 80
Kurz, passando per Polonia e Olanda soffia un pericoloso vento nazionalista e xenofobo, che con lo 81
sfondo delle elezioni europee di maggio 2019 rischia di sconvolgere gli equilibri europei tornando 82



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

83 indietro di quasi un secolo. La sostanziale sconfitta delle forze socialdemocratiche e progressiste nel
84 quadro internazionale contribuisce a ridisegnare gli assetti geopolitici, con un'ondata di una nuova
85 destra nazionalista che facendo leva su rabbia e paura conquista passo dopo passo il governo dei
86 Paesi fino ad oggi a guida democratica. L'Italia non è da meno e dopo le elezioni del 4 marzo abbiamo
87 visto la formazione del Governo forse più a destra della storia Repubblicana.

88 Si discute di flussi migratori, di Unione Europea e di diritti con il più becero populismo. Lo vediamo
89 con lo squadristo 2.0 di fascisti e leghisti, con la vergognosa idea che esistano violenze sessuali di
90 serie A e B e che un reato sia più o meno grave in base alla nazionalità di chi l'ha commesso. Verso
91 le elezioni di maggio 2019 dobbiamo costruire battaglie politiche nelle nostre scuole e nelle nostre
92 città basate sulla speranza invece che sulla paura, sulla solidarietà e non sulla competizione; dobbia-
93 mo parlare di futuro invece che di passato, di giustizia, affrontando una volta per tutte il tema delle
94 disuguaglianze economiche e sociali che attanagliano il nostro Paese e non solo.

95 **TESI 2: Dal Governo Gentiloni al Governo del Cambiamento**

96 Il mutamento sociale, che trova le premesse nelle conseguenze economiche della crisi finanziaria,
97 si è trasformato in uno stravolgimento degli equilibri politici italiani ed occidentali. Negli Stati Uniti
98 con l'elezione di Trump, in Gran Bretagna con il voto favorevole alla Brexit, nel nostro paese con
99 le elezioni del 4 marzo, la rabbia sociale si è tradotta in consenso per le destre nazionaliste e per
100 le forze politiche “anti-establishment”, in Italia segnata dal risultato della Lega e del Movimento 5
101 Stelle. Sotto i colpi della crisi economica è caduta anche l'illusione della globalizzazione come fonte
102 di ricchezza e redistribuzione per la classe media e i partiti nazionalisti hanno interpretato il risenti-
103 mento sociale, costruendo la propria proposta politica in risposta al bisogno di sicurezza sociale ed
104 economica della classe media lavoratrice, in particolare proponendo politiche durissime in materia
105 di immigrazione ma anche mettendo in discussione il dogma neoliberista della libera concorrenza e
106 del libero mercato.

107 A subire il più forte crollo di consenso sono stati i partiti protagonisti della fase della globalizzazione,
108 additati come partiti globalisti o establishment. Il centrosinistra italiano, a differenza delle Sinistre di
109 altri paesi europei e degli Stati Uniti che hanno visto esperienze di rilancio legate a leadership forti
110 e proposte radicali: il Labour Party di Jeremy Corbyn, La France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon,
111 la candidatura alle primarie statunitensi di Bernie Sanders, non ha trovato una chiave di lettura in-

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



terpretativa nuova ed ha subito una drammatica sconfitta alle scorse elezioni politiche. Anche nella 112
nostra Regione la prima coalizione è stata il centro-destra con il 35,78% e il primo partito è stato il 113
Movimento Cinque Stelle con il 32,86%, nonostante si sia registrata una situazione radicalmente 114
opposta alle coincidenti elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Regionale del Lazio che 115
hanno visto la vittoria del centrosinistra di Nicola Zingaretti, primo Presidente ad essere riconfer- 116
mato nella nostra regione. Una simile vittoria del centrosinistra, in contrapposizione col risultato 117
nazionale, ripetutasi poi alle successive elezioni comunali e municipali in diversi luoghi all'interno 118
della regione, rappresenta un esempio di come la sinistra, qualora si dimostri nella sua azione di go- 119
verno vicina ai cittadini e ai loro problemi, sia in grado nonostante tutto di mantenere la fiducia dei 120
cittadini. Trecentomila elettori di 5 Stelle e Lega, nel Lazio, hanno scelto per le regionali di premiare 121
il lavoro del centrosinistra, nonostante le difficoltà incontrate nel primo mandato a risanare la situa- 122
zione di dissesto lasciata dalle giunte precedenti.: Un simile risultato è stato infatti possibile nel Lazio 123
solo grazie al lavoro svolto al fianco dei sindaci, dell'unitarietà del progetto politico portato avanti 124
(che ha visto incluso nella coalizione anche LeU, che pure correva autonomamente alle legislative) 125
del contributo delle varie esperienze civiche e delle associazioni e dei giovani. 126

I risultati del 4 marzo ci consegnano quindi un quadro politico profondamente mutato, specchio di 127
pesanti divisioni sociali che attraversano il paese, fra le quali la più evidente appare quella fra Nord 128
e Sud del paese, sempre presente nella storia dell'Italia unita ed ancora più aggravatasi negli ultimi 129
anni di crisi. Parliamo di una spaccatura netta fra un settentrione benestante e produttivo ed un me- 130
ridione pesantemente depresso e afflitto da problemi radicati, che votando in massa il Movimento 5 131
Stelle ha espresso una chiara volontà di cambiamento ed ha consegnato peraltro una forte richiesta 132
d'aiuto alle istituzioni, che non può rimanere ancora inevasa. 133

In prospettiva si profila un bipolarismo Lega-M5S, in cui il primo partito, trasformatosi compiuta- 134
mente in una forza nazionale e nazionalista, punta a cannibalizzare gli altri partiti di centro-destra 135
con proposte nettamente più radicali rispetto a quelle classicamente avanzate da Berlusconi. Il Mo- 136
vimento 5 stelle, pur alla prova dei fatti, mira invece chiaramente a sostituirsi definitivamente nei 137
temi, nei luoghi di lavoro e nella società alla sinistra, operazione già in parte riuscita. Un altro dato 138
importante per comprendere il quadro politico e la società di cui è specchio è la forte astensione, 139
ancora aumentata rispetto alle precedenti consultazioni, segnale palese della sfiducia assoluta nella 140
politica e nei corpi intermedi ma allo stesso tempo un enorme popolo sì deluso, ma al quale può 141



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

142 essere data una nuova voce con proposte e metodi di discontinuità, come ci insegna l'esempio dei
143 socialisti radicali negli Stati Uniti d'America.

144 La sfiducia e il risentimento generalizzato nei confronti dei partiti di governo non riguardano però
145 soltanto i partiti politici, interessano anche le organizzazioni sociali, come le nostre, percepite come
146 complici della condizione di crisi del paese. La svalutazione e gli attacchi diretti che le organizzazioni
147 sociali hanno subito negli ultimi anni, prima nella fase delle riforme sociali del Governo Renzi e poi
148 nella retorica grillina della disintermediazione, hanno provocato una perdita di credibilità nella per-
149 cezione collettiva. Urge quindi una riflessione sul ruolo della rappresentanza sociale, sulle pratiche
150 e sui contenuti da mettere in campo per riconquistare la fiducia delle persone e una piena rappre-
151 sentatività.

152 **TESI 3: La Regione Lazio**

153 La Regione Lazio è un territorio complesso che ancora deve trovare un equilibrio amministrativo,
154 economico e sociale tra Roma, in cui risiede circa il 70% degli abitanti della Regione, e le altre pro-
155 vince. La precaria situazione di queste ultime, rimaste appese ad una riforma che non è mai stata
156 portata a compimento complica sicuramente la situazione politica e amministrativa della nostra Re-
157 gione. Il rapporto di forza che lega la Città Metropolitana di Roma con le altre province del Lazio ha
158 aggravato e acuito il conflitto politico istituzionale fra le amministrazioni. Per noi è fondamentale
159 ripartire dalla conciliazione tra Roma, con i suoi quattro milioni di abitanti, i suoi municipi, grandi
160 come città e con più abitanti delle province stesse, e i tanti piccoli comuni del Lazio con poche cen-
161 tinaia di abitanti. Una riconciliazione che deve passare attraverso i servizi alla persona e la tutela dei
162 diritti di tutte e tutti.

163 Le due scorse tornate elettorali amministrative hanno rappresentato ancora una volta il fallimento
164 del centro sinistra e della sua incapacità di costruire delle proposte di governo credibili e con un con-
165 senso radicato sul territorio. Questa riflessione unitaria non è stata portata a termine e in alcuni casi
166 nemmeno iniziata, consegnandoci un quadro alquanto complesso: nel Lazio un cittadino su due è
167 governato da un sindaco 5 stelle, il che rende sicuramente necessario da una parte svolgere un'ana-
168 lisi sul perché questo sia accaduto e su quali sono i bisogni delle persone che ad oggi la sinistra non
169 riesce ad intercettare, dall'altra sulla difficoltà strutturale nell'aver un rapporto stabile con queste
170 amministrazioni. Ciononostante bisogna sicuramente interrogarsi su quale possa essere il ruolo del

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



Sindacato Studentesco in questi appuntamenti elettorali e soprattutto su come riuscire a ritagliarsi	170
uno spazio di interlocuzione seria e con una legittimazione da parte di tutti i livelli di partecipazione	171
studentesca, senza però dimenticare la necessità di avere rapporti con tutti coloro che rappresenta-	172
no le Istituzioni e le Amministrazioni a cui ci dovremmo rivolgere.	173
Per quanto riguarda Roma nello specifico abbiamo visto concludersi ingloriosamente l'esperienza	174
amministrativa della giunta Marino, che pure aveva provato a scardinare le logiche clientelari e ma-	175
fiose che governano la città di Roma e all'elezione della prima giunta della storia della città a guida	176
pentastellata. La giunta Raggi, il cui risultato elettorale è stato la chiara espressione del malconten-	177
to e dell'avversione dei ceti popolari nei confronti della classe politica tradizionale, si è rilevata da	178
subito estremamente inadeguata e incompetente in ogni situazione che si è trovata ad affrontare,	179
mentre millantava un cambiamento mai neanche iniziato e dietro le quinte permetteva la riaffer-	180
mazione dei vecchi padroni della città come Caltagirone, Colari e Previti, personaggi con i quali la	181
stessa Sindaca e anche alcuni assessori avevano avuto rapporti non esattamente limpidi. La recente	182
sentenza assolutoria del 10 novembre dalle accuse di falso l'hanno finalmente sollevata dall'alibi di	183
un'espressione giudiziale che l'avrebbe scagionata dalle sue responsabilità politiche, che oggi invece	184
è chiamata ad assumersi in toto.	185
Negli altri capoluoghi di Provincia sono emerse altre specificità:, nella città di Latina il voto ha porta-	186
to alla clamorosa elezione della Giunta Coletta, grazie anche alla frammentazione del centro destra	187
e alla convergenza delle due liste che ambivano a ricevere il simbolo del Movimento 5 Stelle (poi	188
negatogli), oltre che di tutta quella parte di popolazione stanca della precedente amministrazione di	189
destra. A Frosinone invece il centro destra è stato confermato alla guida della città con un risultato	190
che potremmo definire plebiscitario, ovvero il 55% al primo turno. Qui possiamo evidenziare come	191
negli appuntamenti elettorali di questo tipo sia ancora relativamente forte la carica politica di voto	192
rispetto all'operato delle Amministrazioni e come quindi, per certi versi, sia isolato dal punto di vista	193
del voto d'opinione espresso nelle elezioni politiche o, in certi casi, in quelle regionali. A Viterbo le	194
elezioni amministrative del 2018 hanno visto il candidato del centro-destra, Giovanni Arena, scon-	195
figgere alle primarie la candidata civica Chiara Frontini e sostituire, quindi, la precedente giunta di	196
centrosinistra.	197



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

198 Conclusasi l'esperienza della prima Giunta Zingaretti, possiamo trarne un bilancio rispetto alla con-
199 dizione studentesca nel Lazio. La parola fine allo scandalo degli idonei non beneficiari delle borse
200 di studio è stata messa in uno dei primi atti della Giunta, attraverso la copertura integrale di tutti
201 coloro che risultassero idonei secondo i criteri stabiliti dalla normativa. Positiva anche l'esperienza
202 progettuale di Torno Subito, con cui 4.000 giovani hanno svolto un'esperienza formativa all'estero e
203 al termine di questa hanno messo a frutto le competenze acquisite nel tessuto economico e produt-
204 tivo regionale. Sul sistema di trasporto pubblico infine, sono stati fatti numerosi passi in avanti, sia
205 per quanto riguarda la parte del trasporto su ferro, per cui l'83% della flotta di treni regionali sono
206 stati completamente acquistati ex novo, sia per quanto riguarda il trasporto su gomma, portando
207 al rientro completo dei debiti accumulati dalla maggiore azienda di trasporto pubblico regionale,
208 la Cotral, e programmando l'acquisto di 800 nuovi autobus, di cui ora già in circolazione più di 400.

209 Sicuramente sono passi importanti e specialmente in riferimento all'ultimo punto abbiamo svolto
210 nel corso degli ultimi due anni un lavoro di monitoraggio e valutazione attenta del servizio a partire
211 dalla modifica degli orari avvenuta il 7 gennaio del 2016. Il confronto con la Cotral da lì si è sempre
212 mantenuto costante, riuscendo a portare le istanze degli studenti e a trovare delle quadre che per-
213 mettessero di evitare disagi alle corse scolastiche, reintegrando soppressioni e cercando di risolvere
214 ritardi cronici su determinate tratte. Un ottimo esempio quindi di come una buona contrattazione
215 efficace possa avere dei risultati concreti nella vita quotidiana degli studenti, a partire da una rifles-
216 sione più ampia come quella sul diritto allo studio.

217 Il 4 marzo il Lazio è stato uno dei pochi territori a registrare un risultato in controtendenza rispetto
218 a quello nazionale. La riconferma elettorale, mai avvenuta prima nella nostra Regione, del Presi-
219 dente uscente Nicola Zingaretti, ci pone nella condizione di poter continuare il virtuoso percorso di
220 ascolto e confronto instauratosi sulla condizione studentesca regionale. Infatti, su questioni come
221 l'alternanza scuola - lavoro o più in generale sul diritto allo studio, abbiamo portato a termine l'iter
222 legislativo per la nuova legge regionale sul diritto allo studio e la convocazione del tavolo perma-
223 nente sull'alternanza scuola - lavoro, con tutti gli stakeholder, attraverso cui realizzare la necessaria
224 integrazione tra offerta formativa delle scuole e potenzialità occupazionali e di sviluppo del nostro
225 territorio, attraverso un'alternanza realmente di qualità e che dia competenze formative agli studenti
226 che partecipano a questi percorsi.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



TESI 4: La Rete degli Studenti Medi del Lazio	228
La Rete degli Studenti Medi del Lazio deve avere la capacità di inserirsi nel dibattito politico re-	229
stando lontana dal criticare l'ideologia dominante attraverso una modalità sterile e benaltrista, che	230
potrebbe risultare persino controproducente. L'obiettivo da perseguire è quello di indicare come	231
organizzazione tutta una via alternativa tanto alle politiche del Governo attuale quanto alla debole	232
opposizione finora provenuta da chi lo contesta fra gli scranni del Parlamento. In una fase in cui il	233
sistema di pensiero e i valori tradizionali della sinistra sono continuamente attaccati e messi in crisi,	234
il nostro ruolo in linea generale diventa quello di sostenere e rinforzare la battaglia che quotidiana-	235
mente il Sindacato, le associazioni e i liberi cittadini combattono per impedire il regresso sociale e	236
culturale che pare già in atto.	237
A questa funzione di forte presenza e Resistenza si affianca un impegno sempre più profondo e dura-	238
turo sui temi portanti della nostra organizzazione: nel modello alternativo di società che richiediamo	239
alle Istituzioni si inserisce un nostro originale modello di Scuola, che riesca finalmente a rispondere	240
ai bisogni degli studenti rivedendo i capitoli di investimento, ma anche la didattica e il concetto di	241
Formazione. Questa via, con tutte le sue declinazioni operative, è il principale mezzo che abbiamo	242
per catalizzare consenso fra i giovani, creare una comunità degli studenti che non si riconoscono	243
nelle politiche di un Governo che li ignora e ricostruire speranze nel futuro legate a doppio filo alla	244
prospettiva di cambiamento.	245

246

PARTE II: LA SCUOLA CHE VORREMMO

*“Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza.
Agitatevi, perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo.
Organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra forza.”*

Antonio Gramsci

247 **TESI 5: La condizione studentesca nel Lazio**

248 Nella nostra Regione ci sono circa 248 mila studenti (+ 0,8% rispetto al 2017) nelle superiori distri-
249 buiti fra gli oltre 3.200 plessi scolastici pubblici. A Roma nelle scuole superiori studiano 178 mila
250 studenti, a Latina 26 mila, a Frosinone 22 mila, a Viterbo 12 mila e a Rieti quasi 8 mila.

251 460 è il numero di plessi, nei quali sono attivi 300 Licei, 270 istituti tecnici e 130 professionali, e un
252 totale di 900 indirizzi di studio. Circa 117 mila studenti frequentano i Licei, 81 mila gli Istituti tecnici
253 e 50 mila gli Istituti professionali.

254 Le ragazze sono 104 mila, pari al 42%, gli studenti senza cittadinanza italiana sono circa 18 mila, circa
255 l'8% e gli studenti con disabilità sono 6 mila, di cui 3500 con assistenza specialistica. Nei Licei il 55%
256 degli iscritti sono ragazze, con picchi nei licei delle scienze umane, gli ex magistrali, con l'82% e il 65%
257 nei licei artistici, negli istituti tecnici sono il 31% mentre nei professionali il 47% Per quanto riguarda
258 gli studenti senza cittadinanza italiana meno di 5mila frequentano istituti professionali, poco più di
259 7mila istituti tecnici, 6 mila i Licei, la metà dei quali frequenta un liceo scientifico. Negli ultimi nove
260 anni, dall'anno scolastico 2008/2009 all'anno 2016/2017, gli studenti sono aumentati di 23mila uni-
261 tà, con picchi evidenti nei primi due livelli d'istruzione.

262 Oggi su treni, autobus e metro un pendolare su tre è uno studente e l'articolazione del servizio del
263 trasporto pubblico locale nel Lazio crea forti disuguaglianze nella gestione e nell'erogazione del ser-
264 vizio stesso: da un lato le tre grandi aziende Atac, Cotral e Ferrovie dello Stato; dall'altro le numerose
265 imprese che operano sul singolo suolo comunale o in più comuni limitrofi. Questa condizione fa sì
266 che i piani tariffari sono divergenti per gli studenti nonostante usufruiscano - in larghissima mag-
267 gioranza - di abbonamenti annuali e mensili, senza contare che l'assenza di un'agenzia unica del

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



trasporto costringe una parte degli studenti ad abbonarsi a più aziende di trasporto comportando una spesa ulteriore per le famiglie.	268 269
Lo stato di salute delle scuole non è dei migliori, tre anni fa dopo lo stanziamento da parte del governo di 1,5 miliardi per l'edilizia scolastica, nel Lazio solo 77 scuole hanno ricevuto i fondi per gli interventi quando, per citare alcuni dati, a Roma 4 scuole su 5 non hanno il certificato di agibilità, a 3 su 4 manca il collaudo statico e una su 5 non ha un piano di emergenza in caso di incendi, a Frosinone solo 2 edifici scolastici dei 36 utilizzati come scuole superiori rispetta i criteri della legge 81/08.	270 271 272 273 274
Le scuole del Lazio che si trovano in zone a rischio sismico sono il 92,8% e il 6% in zone a rischio idrogeologico e solo il 2% delle scuole è stato costruito con criteri antisismici. Nel 46% delle scuole è ancora presente l'amianto. Negli ultimi 5 anni la media di investimenti in manutenzione straordinaria per ciascun edificio è stata di € 12.771, nel 2016 è scesa a € 10.095, per la manutenzione ordinaria l'investimento medio è di € 2.505 euro mentre la necessità di interventi urgenti supera la quota del 65%. Solo il 10% delle scuole del Lazio usano fonti di energia rinnovabile, di queste il 52,2% usa impianti termici solari e il 47,8% impianti fotovoltaici. Il 62% delle scuole ha aree verdi o giardini interni alla scuola, il 92,8% ha locali adibiti a palestre, il 73% di questi locali non è a norma.	275 276 277 278 279 280 281 282
La dispersione scolastica, che ha cause economiche, sociali e altre cause legate all'organizzazione della scuola, nel Lazio si attesta al 21,3% negli ultimi cinque anni. La provincia che registra, nello stesso periodo, una dispersione meno accentuata (ma comunque elevata) è quella di Frosinone, dove il calo degli studenti è del 12,2%. Segue Rieti col 17%, Latina col 22,2%, Roma col 22,3% e, infine, Viterbo col 23.6%. Il Lazio risulta avere comunque una media di dispersione inferiore di quella registrata a livello nazionale (24,7%). Degli studenti che conseguono il diploma oltre il 60% degli studenti si iscrive all'università, di cui il 70% supera i test di ingresso per le facoltà a numero chiuso, entrambi i valori sono superiori alla media nazionale. All'atto dell'iscrizione all'università la provenienza delle matricole è nettamente più elevata tra i liceali 71% rispetto ai diplomati del tecnico 32% e del professionale 17%.	283 284 285 286 287 288 289 290 291 292
Ad un anno dal termine degli studi, 19 diplomati su cento dichiarano di utilizzare le competenze acquisite durante il percorso di studi in misura elevata, mentre per il 35% l'utilizzo è più contenuto; ne deriva che il 46% degli occupati ritengono di non sfruttare assolutamente le conoscenze apprese nel	293 294 295



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

296 corso della scuola secondaria superiore. Seppure le differenze siano modeste, sono in particolare i
297 diplomati tecnici a non utilizzare ciò che hanno appreso a scuola (47%, contro il 46% e 44% rilevato,
298 rispettivamente, tra i liceali e i diplomati professionali).

299 **TESI 6: La didattica**

300 Il nostro sistema scolastico ha le sue radici nell'impostazione pensata ed attuata attraverso la Riforma
301 Gentile del 1922, con un modello che, specialmente con i recenti cambiamenti nel campo sociale
302 e politico, risulta del tutto anacronistico rispetto alle esigenze attuali del nostro sistema formativo.
303 La netta divisione tra sapere e saper fare è figlia di un modello economico e produttivo basato su
304 una società dualista nata all'inizio del '900 che, ad oggi, risulta radicalmente rinnovato. La riflessione
305 che dobbiamo portare avanti è una di profonda innovazione del sistema formativo, immaginando
306 dei macro-obiettivi differenti da quelli attuali e spostando l'asse da quello puramente nozionistico a
307 uno di integrazione tra conoscenze e competenze.

308 Non possiamo però neanche rassegnarci alla mera sostituzione di questo sistema tipicamente fa-
309 scista e superato con il modello anglosassone, se possibile ancora peggiore, che punta all'assoluta
310 svalutazione della cultura classica, bollata come inutile, a vantaggio dell'apparente sopravvaluta-
311 zione della cultura scientifica, che però, alla fine, risulta svuotata completamente di significato ed è
312 ridotta ad una meccanica applicazione priva di qualunque comprensione reale dei fenomeni e delle
313 teorie. Allo stesso tempo tale modello accentua ancor di più la gerarchizzazione fra percorsi liceali
314 e tecnico-professionali, relegando questi ultimi alla mera formazione di manodopera, in spregio alla
315 dignità del lavoro.

316 Dobbiamo aprire una fase di confronto con tutti le parti sociali che hanno un ruolo all'interno del
317 sistema formativo, chiedendo al Ministero di aprire una discussione rispetto alle attuali prospettive
318 dell'istruzione del nostro Paese, intersecando quelle che sono le richieste di cambiamento che pro-
319 vengono dagli studenti e dalle studentesse, oltre che dai bisogni di un mercato del lavoro che andrà
320 sempre più verso una sostanziale precarietà e flessibilità lavorativa.

321 Bisogna partire dal superamento della lezione frontale e dalla diminuzione del numero di studenti
322 per ogni classe. Il fenomeno delle classi pollaio insieme ad un sempre maggiore approccio laborato-
323 riale ci deve spingere a riflettere anche sulla stessa forma delle aule e sulla possibilità di assegnare

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



le aule alle discipline (aula di matematica, fisica, geografia, ...) e non ai gruppi classi. Viviamo in un 324
momento storico in cui la comunicazione via web ha assunto dei connotati maggioritari rispetto alle 325
altre forme più tradizionali: dobbiamo chiedere necessariamente che venga trovato uno spazio di 326
formazione rispetto alle competenze digitali e all'uso consapevole di internet, che non sia limitato 327
alle buone prassi applicate in molte delle nostre scuole. Non possiamo credere che siano sufficienti 328
degli incontri che vengono svolti con cadenza annuale alle prime e alle seconde con esponenti delle 329
forze dell'ordine per fare in modo che allo studente resti qualcosa di più dello spavento e della sog- 330
gezione iniziale che possono provare quando si trovano in contesti simili. C'è bisogno di un'analisi 331
profonda sulle ricadute della digitalizzazione sull'istruzione, che non può declinarsi nella sola trasfor- 332
mazione del libro in PDF, oppure dell'installazione di lavagne multimediali in tutte le classi, altrimenti 333
commetteremmo un errore strategico di pianificazione della formazione di una gravità inaudita e 334
che difficilmente riusciremo a recuperare. 335

La Buona Scuola ha introdotto alcune novità rispetto alla didattica, ma aveva anche lanciato la palla 336
in avanti rispetto all'idea di integrare il percorso formativo dello studente con delle materie opzionali 337
che andassero così a personalizzare il proprio curriculum. Ci preme ricordare che questo intervento, 338
per quanto possa essere limitato nell'ambito, avrebbe potuto rappresentare la spinta ad aprire una 339
riflessione complessiva rispetto al tema della didattica, ma che, ad oggi, è rimasto sostanzialmente 340
inapplicato. 341

Per questo abbiamo la necessità di ampliare il nostro dibattito sulla didattica non solo sui contenuti 342
ma anche sulle forme per essere in grado di capire come ridare centralità alla scuola nel campo dell'i- 343
struzione. La messa in discussione del luogo fisico dell'istruzione non è solo una questione digitale 344
ma riguarda anche il territorio. È fondamentale, oggi, lo sconfinamento del luogo di apprendimento 345
al di fuori delle mura scolastiche, mettere in sinergia le scuole con gli altri luoghi della conoscenza e 346
della cultura, mettere in discussione la netta separazione che c'è oggi tra il sapere puramente sco- 347
lastico e ciò che uno studente apprende al di fuori della scuola, permettendoci di ridisegnare il con- 348
cetto di scuola. Scuola sono i musei, sono le palestre, sono le biblioteche, i cinema, i teatri, i campi 349
di calcio e il territorio: scuola è dove una persona cresce ed apprende. 350

Nel mondo contemporaneo lo studio liceale, che viene continuamente declassato e ritenuto obsole- 351
to da gran parte dell'opinione pubblica, deve essere strenuamente difeso. 352



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

353 Lo studio liceale e prevalentemente quello classico infatti educa i giovani al pensiero critico e a
354 conoscere approfonditamente le proprie radici culturali, queste qualità sono fondamentali per ap-
355 procciarsi al futuro mondo del lavoro, che nei prossimi decenni cambierà radicalmente e che vede
356 gli studi liceali fondamentali per capirlo ed esserne protagonisti.

357 L'istruzione tecnica e professionale è stata fortemente svalutata nel corso degli ultimi anni, è pas-
358 sata infatti dall'essere cinghia di trasmissione fra la scuola ed il mondo dell'impresa, fornendo una
359 preparazione altamente specializzata al gradino più basso rispetto ai licei dell'istruzione secondaria
360 di secondo grado, specialmente per quanto riguarda le risorse accordate. La scuola cessa infatti di
361 essere ascensore sociale e l'istruzione professionale e tecnica diventa la scelta obbligata per chi non
362 può permettersi di continuare gli studi a livello universitario o deve iniziare a lavorare appena termi-
363 nato l'obbligo.

364 Per ribaltare questa concezione assurda e degradante è necessario rimettere al centro la dignità
365 del lavoro e del lavoratore in quanto tale, specialmente in un periodo, come quello scolastico, che
366 prepara all'ingresso nel mondo del lavoro, aumentando la qualità dell'insegnamento delle materie
367 letterarie, troppo spesso gravemente trascurate in questi corsi di studio e invece essenziali per for-
368 mare un cittadino consapevole per stimolare la crescita del senso critico individuale, che non deve
369 essere appannaggio esclusivo di chi sceglie un indirizzo liceale.

370 Crediamo sia fondamentale, in un'ottica di stretta connessione con il mondo del lavoro avviare un
371 ragionamento di sistema che porti i suddetti istituti a realizzare una stretta interconnessione con
372 le realtà produttive del territorio e allo stesso a tempo agire affinché gli stages e l'alternanza siano
373 realmente formative e sicure per lo studente, vigilando quindi sull'applicazione di progetti che non
374 portino allo sfruttamento di manodopera. In un'ottica di rappresentanza ci dobbiamo pertanto porre
375 il problema di come dare voce a queste realtà, che sono sottorappresentate nel nostro sindacato an-
376 che a livello nazionale e che invece per vocazione storica e di parte dovrebbero vederci protagonisti.

377 **TESI 7: La valutazione**

378 Sulla valutazione dei docenti esistono principalmente due scuole di pensiero in Italia: la prima sostie-
379 ne l'assoluta impossibilità di questi ad essere valutati e premiati perché non è possibile misurare la
380 loro attività, mentre la seconda sostiene che si debba assimilare la scuola ad un modello aziendale,

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



trattando i docenti alla stregua di qualunque altro tipo di lavoro. Queste posizioni sono però pregiudiziali, perché non tengono conto del ruolo strategico che può avere la valutazione, quando questa viene messa in pratica con spirito di superamento delle difficoltà e di miglioramento del sistema nel suo complesso. L'autonomia scolastica è stato un grande cambiamento rispetto al precedente assetto del sistema formativo, ma al netto della necessità di maggiori investimenti per poterla realizzare a pieno, è necessario porsi nella condizione di avere un meccanismo virtuoso di responsabilità verso i principali stakeholder dell'istruzione, ovvero noi studenti.

Allo stesso modo bisogna presidiare i Comitati di Valutazione affinché non ci siano derive autoritarie nella determinazione dei criteri attraverso cui valutare l'operato dei docenti da parte dei Dirigenti Scolastici, cercando di costruire delle soluzioni in maniera responsabile e mantenendo dei canali di comunicazione e di confronto con la componente docenti e nello specifico con le loro RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie).

Per quanto riguarda la parte studentesca invece c'è bisogno di sviluppare un'analisi complessiva rispetto all'attuale Sistema di Valutazione Nazionale, che ha come modello principale quello dei Paesi OCSE-Pisa, ovvero lo strumento dell'INVALSI. Al netto dell'importanza di uno strumento di definizione del quadro dell'apprendimento delle conoscenze e delle competenze sulla base di criteri oggettivi determinati a livello nazionale da applicare per tutto il Paese, non si può pensare che questo sia l'unico mezzo con cui effettuare una valutazione completa dell'intero sistema formativo. Bisogna integrare questo strumento con delle analisi particolari rispetto all'offerta formativa dei singoli istituti scolastici, a qual è il quadro dei territori in cui si trovano le scuole e la loro popolazione studentesca. L'obiettivo degli studenti non deve essere più la premialità e l'elitarismo delle eccellenze, che comunque vanno valorizzate, ma il superamento dei propri limiti. Da anni nelle nostre basi territoriali è patrimonio comune la conoscenza dei processi di valutazione, sui quali abbiamo anche avviato singole vertenze per contestare l'attribuzione di voti, e sulla base di questa conoscenza siamo fortemente convinti che l'unico modo di superare il più possibile i problemi della valutazione sia l'utilizzo di diversi strumenti di verifica, dai test a risposta chiusa, agli elaborati scritti fino ai dibattiti piuttosto che le interrogazioni, e nell'abbandonare il voto prettamente numerico come espressione della valutazione a favore di descrizioni sintetiche della persona, che sicuramente potranno essere più utili a conoscere e risolvere i propri limiti rispetto ad un asettico numero.



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

410 **TESI 8: La riforma dei cicli**

411 Le ultime grandi riforme sulla Scuola non hanno fatto altro che rispondere a delle esigenze politi-
412 che di contingenza, affrontando temi più disparati all'interno dell'immenso universo dell'istruzione
413 del nostro Paese senza tuttavia riuscire a dare una visione di sistema e di prospettiva rispetto alla
414 direzione che si volesse prendere. Inoltre l'attuale Ministero dell'Istruzione sembra non voler affatto
415 riformare la didattica attuale in alcun modo, proponendosi, come mandato di governo, di concen-
416 trarsi esclusivamente sulla razionalizzazione delle risorse e sull'efficientamento della macchina bu-
417 rocratica, senza neanche l'ambizione di risolvere nel profondo le contraddizioni del sistema di studi
418 italiano. Manca completamente una riflessione ordinata e omnicomprensiva sul diritto allo studio,
419 sulla didattica e sulla valutazione, che, a lungo andare, potrebbe portare a dei grossi ritardi del no-
420 stro sistema formativo nei confronti della realtà che ci circonda. Noi pensiamo ad esempio che gli
421 Istituti tecnici e professionali debbano diventare il vero laboratorio di sperimentazione di nuove
422 metodologie didattiche e di innovazione, in modo da permetterci di non rimanere indietro rispetto
423 alle grandi innovazioni e bisogni del sistema economico e produttivo, che ormai sta cambiando con
424 una rapidità impressionante e che rischia di rendere cronici e irrimediabili gli attuali livelli di disoc-
425 cupazione giovanile.

426 Nel quadro appena descritto non possiamo che ritenerci contrari all'idea di estendere una speri-
427 mentazione su un liceo di quattro anni invece che di cinque senza affrontare prima il tema di una
428 complessiva revisione dei cicli scolastici. Ad oggi il passaggio tra le diverse fasi del percorso formati-
429 vo è assolutamente traumatico: gli studenti arrivano a queste transizioni senza essere minimamente
430 preparati a quello che dovranno affrontare nel corso dei successivi anni, costringendoli ad una scelta
431 che verosimilmente sarà definitiva, vista la mancanza di canali di trasferimento efficaci tra le diverse
432 tipologie di scuole e tra i vari indirizzi di studio. Riteniamo fondamentale rendere consapevole la
433 scelta del proprio percorso formativo per abbassare la percentuale dell'abbandono scolastico. Non
434 è un dato casuale che i picchi di abbandono scolastico degli studenti siano proprio negli anni di pas-
435 saggio tra un ciclo e l'altro.

436 La nostra proposta si sviluppa a partire dalla prescolarizzazione. Chiediamo che la cosiddetta scuola
437 materna sia obbligatoria per i bambini dai 4 ai 7 anni e sia finalizzata all'alfabetizzazione e lo sviluppo
438 delle competenze trasversali tramite il gioco. Seguono le scuole elementari, 7-10 anni, in cui vengono
439 fornite le conoscenze di cultura generale e deve avere un ruolo centrale il pacchetto “educazione”:

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



cittadinanza, salute, ambiente, affettività e alimentazione. Nel modello che immaginiamo, le attuali 440
scuole medie vengono accorpate in un unico ciclo alle scuole superiori nel quale i primi due anni 441
sono dedicati allo sviluppo di nozioni e conoscenze uguali per tutti, viene introdotta l'educazione alla 442
sessualità, in maniera da rendere uguali le conoscenze per gli studenti. Il terzo anno viene finalizzato 443
al rafforzamento delle competenze trasversali e alle discipline comuni per tutti si affiancano discipli- 444
ne a scelta che siano propedeutiche alla scelta del proprio percorso futuro. Gli ultimi quattro anni di 445
scuola infine, 14-17 anni, sono finalizzati alla specializzazione nelle discipline scelte fermo restando 446
il proseguimento degli studenti nelle materie comuni. 447

TESI 9: L'orientamento scolastico

448

La riflessione rispetto all'orientamento scolastico è di importanza strategica fondamentale rispetto a 449
quelle che sono le prospettive del sistema formativo nazionale da qui ai prossimi dieci anni. Gli stu- 450
denti che entrano adesso nel vivo del loro percorso si troveranno a dover fare i conti con un mercato 451
del lavoro completamente diverso, che ad oggi non siamo nemmeno ancora in grado di prevedere. 452
Ciò vuol dire che il raccordo tra gli stessi cicli dell'istruzione, con il mondo dell'università, dell'alta 453
formazione tecnica, del lavoro, sia il punto di snodo centrale in cui si va a delineare nei fatti quale 454
sarà la vita professionale dello studente. 455

In questa ottica è necessario domandarsi se l'attuale conformazione del sistema formativo sia in 456
grado di fornire agli studenti gli strumenti necessari per poter scegliere consapevolmente il loro per- 457
corso formativo. Noi crediamo di no, vista la grande quantità di trasferimenti al primo anno dall'in- 458
gresso nelle scuole secondarie superiori, oltre che le percentuali elevate di dispersione e abbandono 459
scolastico. Se vogliamo tentare di risolvere questo problema, abbiamo la necessità di mettere mano 460
alla concezione che sta alla base dell'orientamento scolastico, partendo dalla sua classificazione in 461
tre diversi momenti che si vanno a concretizzare nel corso della vita nelle scuole secondarie superiori 462
dello studente: l'orientamento in entrata, in uscita e in itinere. 463

Attualmente, l'orientamento in entrata viene strutturato quasi esclusivamente tenendo conto della 464
necessità da parte delle scuole di reperire il maggior numero di iscritti, visto che da questo dipen- 465
dono i possibili accorpamenti con altre scuole, la dotazione ordinaria dell'organico dei docenti e 466
ancora dei finanziamenti annuali del Ministero. Il tema centrale dell'affrontare questa fase delicatis- 467
sima della vita dello studente con questo pressapochismo è che si genera in lui un senso di assoluto 468



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

469 smarrimento, che lo porta a compiere delle scelte su criteri del tutto soggettivi e spesso irrazionali:
470 le amicizie personali che si trasferiscono dalle medie inferiori, la fama di una determinata scuola, le
471 conoscenze della famiglia e, in ultima battuta, la scelta imposta dalla famiglia stessa. Per realizzare
472 un orientamento efficace è necessario bloccare in maniera ferma la prassi in uso da ormai anni delle
473 presentazioni delle scuole secondarie superiori finì a se stessi, costruendo un sistema integrato di
474 scambio di informazioni e di profilazione individuale che permettano al singolo di poter scegliere
475 come continuare il proprio percorso formativo a partire dai propri interessi e le proprie attitudini.

476 Durante tutto il percorso nella scuola secondaria superiore è necessario prevedere delle iniziative e
477 dei momenti di confronto con dei docenti qualificati che possano permettere allo studente di capire
478 come il proprio profilo di conoscenze, interessi, attitudini e competenze stia evolvendo durante il
479 momento formativo, in modo da poter raggiungere l'ultimo anno con un bagaglio di strumenti per
480 poter finalizzare la propria scelta nel migliore dei modi. L'orientamento in itinere serve quindi sia a
481 responsabilizzare lo studente che a renderlo partecipe in prima persona dell'andamento della sua
482 formazione, potendo così individuare punti di forza, di debolezza e punti su cui dover fare un inve-
483 stimento.

484 Infine, è necessario aprire una riflessione rispetto al tema dell'orientamento in uscita che, attual-
485 mente, per molti versi ricalca il funzionamento dell'orientamento in entrata. Proprio in questa fase
486 del percorso formativo emerge con tutta la sua forza la necessità di dover realizzare un sistema di
487 orientamento unico, che riesca a dare continuità a tutti gli interventi previsti e portati a termine
488 finora, mettendo lo studente nelle condizioni di poter concludere la sua formazione con, al netto
489 del bagaglio di conoscenze e competenze acquisite, una serie di strumenti che gli permettano di
490 poter affrontare il mondo del lavoro con consapevolezza e responsabilità. Nel quadro di riforma del
491 sistema di orientamento che noi prospettiamo è sicuramente necessario capire come integrare tutti
492 gli enti pubblici e privati che ad oggi fanno orientamento al lavoro, in modo da poter costruire delle
493 iniziative coordinate e gestite secondo un piano generale di raccordo tra mondo della formazione e
494 del lavoro, con obiettivi chiari e condivisi.

495 **TESI 10: Governance scolastica**

496 In questi anni abbiamo visto quanto la crisi culturale e della partecipazione abbia pervaso anche i
497 luoghi della Rappresentanza studentesca; parallelamente le riforme di questi ultimi anni e il costante

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



attaccato ai corpi d'intermediazione sociale hanno contribuito nettamente a depotenziare la capacità d'azione degli studenti sia nei luoghi codificati alla rappresentanza, sia nei percorsi che la Rete degli Studenti Medi ha costruito fuori e dentro le scuole.

Gli organi collegiali nel corso degli ultimi anni hanno perso sempre più importanza all'interno delle nostre scuole, sia per la diffusa assenza di momenti di formazione in grado di fornire le competenze atte ad un utilizzo concreto di questi organi, sia per un chiaro indirizzo di depotenziamento degli stessi, riducendoli il più delle volte a meri luoghi di ratifica.

Sebbene da una parte sia di fondamentale importanza, in una fase delicata e centrale come la nostra, saper valorizzare il ruolo di centri essenziali di confronto fra le diversi componenti scolastiche, favorendo una dialettica di concertazione e responsabilizzazione delle parti che ci metta nelle condizioni di essere realmente incisivi all'interno dei luoghi che decidono rispetto alla nostra vita quotidiana di studenti. È in altro modo prioritario essere in grado di produrre analisi che dai territori alla struttura regionale sappiamo introdurre elementi di novità rispetto al ruolo della Rappresentanza, reinterpretando vecchie pratiche ed immaginandocene di nuove, recuperando le esperienze positive provenienti dai territori.

Possiamo farlo solo se agiamo su più piani differenti, dove la struttura regionale, le basi provinciali e i singoli livelli territoriali lavorano collegialmente per sostenere i rappresentanti degli studenti sia prima che dopo le elezioni, costruendo momenti di elaborazione e formazione mantenendo contatti costanti e fornendo tutto il sostegno necessario per portare avanti le istanze degli studenti.

Tutto questo però non basta, perché allo stesso tempo dobbiamo chiedere che venga finalmente affrontato il tema della rappresentanza studentesca a livello nazionale e della composizione degli organi collegiali, restituendo rappresentatività alla nostra componente, che è quella che costituisce l'essenza più profonda della scuola nonché l'utenza finale dei percorsi formativi offerti. Dobbiamo andare verso una costituzione paritetica dei Consigli d'Istituto, per permettere che ciascuna parte sia messa nelle condizioni di esprimere la propria posizione liberamente da logiche di mero posizionamento e sterile contrapposizione che non ci appartengono, battendoci per integrare nei Consigli d'Istituto anche i rispettivi Rappresentanti presso le Consulte Provinciale degli Studenti.



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

525 Inoltre, è necessario restituire centralità ai luoghi di discussione e partecipazione studentesca, a
526 partire dall'Assemblea di Istituto e dal Comitato degli Studenti ma non solo, immaginando nuovi
527 strumenti e reinterpretandone di vecchi, tutto nell'ottica di superare l'attuale sfiducia cronica verso
528 l'impegno politico e sociale, oltre che verso i soggetti di rappresentanza più in generale. Costruire
529 una buona idea di rappresentanza e mantenerla viva è uno dei presupposti fondamentali per diven-
530 tare il punto di riferimento della nostra generazione sempre più smarrita di fronte ai cambiamenti
531 epocali che la società sta subendo, costretta a fare i conti con parole come precarietà e disoccupa-
532 zione giovanile, rese normalità dalla crisi economica.

533 Ripartiamo da questo, chiediamo la formalizzazione dello strumento del referendum studentesco
534 facendolo rientrare all'interno dei regolamenti d'Istituto delle nostre scuole, recuperiamo quindi
535 quegli strumenti di partecipazione diretta che ci possano permettere di coinvolgere i nostri compa-
536 gni di scuola a partire da noi stessi e dal nostro agire quotidiano.

537 **TESI 11: La dispersione scolastica**

538 La dispersione scolastica è un fenomeno complesso e può essere definita come insieme di fattori che
539 modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico di uno studente. In ambito scolastico non
540 si identifica semplicemente con l'abbandono, ma riunisce un insieme di cause individuali e sociali
541 che possono sfociare nell'uscita dei ragazzi dal sistema scolastico senza averlo completato.

542 Macro aree che costituiscono la dispersione scolastica:

543 Cause socio-economiche: l'estrazione socio-culturale può incidere nell'esclusione dal percorso dell'i-
544 struzione. Infatti, specie durante la scuola dell'obbligo, è più probabile che abbandonino gli studenti
545 appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà o a rischio.

546 Cause discriminatorie: fenomeni come il bullismo, l'omofobia o il razzismo se non contrastati all'in-
547 terno delle scuole possono spingere, nei migliori casi, gli studenti che ne sono vittima a cambiare
548 prima la classe, la scuola e infine ad abbandonarla.

549 Cause psicologiche: problemi come la timidezza, le tendenze depressive, la difficoltà di concentra-
550 zione, lettura e tanto altro ancora possono se non affrontate nel modo giusto incidere nel rapporto
551 con la scuola, spesso ad incidere su questo rapporto intervengono passate esperienze di insuccessi.
552 Di conseguenza gli studenti che non si trovano in un clima scolastico adatto e che non hanno fiducia
553 nelle proprie capacità, non sentendosi sicuri, abbandonano gli studi.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



Cause organizzative: gli studenti spesso pagano il prezzo del malfunzionamento del sistema scolastico. La discontinuità dei cicli è la causa principale tra i problemi organizzativi, infatti, i picchi di abbandono si rilevano alla fine delle elementari, delle medie e del primo biennio delle superiori.	554 555 556
Cause didattiche: oggi abbiamo un tipo di didattica che necessita di una rivisitazione tramite la rivisitazione del ruolo della scuola non come puro giudice, ma come comunità di inclusione e ascensore sociale, capace di far comprendere ed far affrontare le sfide del nuovo mondo a tutti.	557 558 559
La Strategia Europa 2020 fissa al 10 per cento il livello entro il quale dovrebbero essere contenuti gli abbandoni scolastici prematuri. Il fenomeno riguarda tutti i paesi dell'Unione europea e colpisce più la popolazione maschile che quella femminile (16,3 per cento per i primi e 12,5 per le seconde), solo otto paesi sono già al di sotto del traguardo fissato per il 2020 e per altri tredici l'incidenza è inferiore al 15 per cento. In questo campo il nostro Paese, che ha fissato nel Programma nazionale di un livello obiettivo tra il 15 e il 16 per cento, mostra un graduale miglioramento, con una riduzione di oltre 3,5 punti percentuali negli ultimi cinque anni, la quale ha portato nel 2009 l'indicatore al 19,2 per cento, un livello doppio di quello obiettivo. Negli ultimi anni la tendenza si è invertita, facendo tornare la dispersione a livelli oltre i venti punti percentuali.	560 561 562 563 564 565 566 567 568
Si tratta di circa 800 mila persone tra i 18 e i 24 anni, di cui il 60 per cento maschi. Per i giovani stranieri il tasso di abbandono è del 43,8 per cento, a fronte di un valore del 16,4 per cento dei coetanei italiani. Il fenomeno ha effetti negativi sull'occupazione, solo il 46,4 per cento dei giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi ha un lavoro, e sulla mobilità sociale, in quanto sugli abbandoni precoci pesa un livello d'istruzione dei genitori più basso, che in questo modo si perpetua generazione dopo generazione.	569 570 571 572 573 574
La dispersione scolastica, che ha cause economiche, sociali e altre cause legate all'organizzazione della scuola, nel Lazio si attesta al 21,3% negli ultimi cinque anni. Eurostat, pur registrando una riduzione del tasso di dispersione scolastica costante nel tempo negli anni 2001-2010 ma al tempo registrando un nuovo aumento della dispersione negli ultimi anni, segnala livelli ancora elevati rispetto all'Europa. Per questo motivo nella Regione Lazio si deve attuare un progetto sperimentale per prevenire l'abbandono scolastico e formativo che prevede azioni operative per favorire l'integrazione tra offerta d'istruzione e offerta formativa e accrescere la propria capacità di rispondere ai	575 576 577 578 579 580 581



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

582 bisogni culturali e sociali dei cittadini, creare un'anagrafe degli studenti ed agevolare l'integrazione
583 tra scuola e territorio.

584 Su Roma, dove insiste la maggioranza degli studenti laziali, il fenomeno della dispersione è presen-
585 te in modo più o meno consistente; i tassi di dispersione aumentano con il progredire degli anni di
586 studio: al 2,3% delle scuole elementari (soprattutto a causa dei trasferimenti), al 6,6% nelle scuole
587 medie e al 22,3% nelle scuole secondarie superiori, dato in aumento di oltre il 2% rispetto alle rileva-
588 zioni di due anni fa. Il fenomeno coinvolge soprattutto i minori tra i 13 e i 17 anni, per lo più di sesso
589 maschile.

590 Per noi è prioritario costituire degli osservatori negli ambiti territoriali, con le istituzioni locali e le
591 organizzazioni sindacali, per monitorare il fenomeno ed essere in grado di progettare e attuare in-
592 terventi mirati sul territorio per la prevenzione dalla dispersione e il recupero delle studentesse e gli
593 studenti che abbandonano, ma anche lavorare all'interno dei singoli istituti scolastici per realizzare
594 concretamente quell'apertura al territorio che mai come oggi è necessaria per poter realizzare l'inte-
595 grazione della scuola con il tessuto sociale, economico, culturale e produttivo del territorio, in modo
596 da costruire delle prospettive reali di impiego per gli studenti impegnati in quel percorso formativo.

597 La dispersione scolastica resta una delle più grandi battaglie per il sindacato studentesco e per tutta
598 la prospettiva della sinistra politica e sindacale. Con l'intento di riaffermare la centralità educativa
599 e il primato della scuola nella costruzione di una società, è impossibile pensare che vi siano ancora
600 dei tassi elevati di abbandono scolastico e di totale isolamento dal mondo dell'istruzione nel nostro
601 Paese.

602 **TESI 12: L'alternanza scuola - lavoro**

603 Gli studenti che si sono diplomati nell'anno scolastico 2017/18 sono stati i primi ad aver completato
604 interamente il primo ciclo di istruzione in cui l'alternanza scuola - lavoro fosse stata resa obbligatoria
605 dalla Legge 107/15. Quest'anno, a meno che non vengano confermate le prime indiscrezioni ester-
606 nate durante i primi giorni di scuola dal Ministero, dovranno comunque portare una loro riflessione
607 e saranno sentiti dalla commissione d'esame riguardo il percorso svolto nel triennio, per quanto sia
608 stata prorogata per un altro anno l'aver svolto l'interezza del monte orario previsto come requisito
609 di accesso all'esame di stato.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



La posizione del Governo rispetto a questo tema è fortemente dubbia e mutevole, come su molti 609
altri aspetti delle politiche che vengono promosse dagli esponenti della maggioranza parlamentare, 610
ma è necessario allo stesso modo fare un'analisi franca di come è stata attuata l'alternanza scuola 611
- lavoro all'interno del nostro sistema formativo. Pur riconoscendola come un sostanziale avanza- 612
mento anche rispetto alle nostre rivendicazioni storiche, che si riferiscono a una scuola integrata 613
nel territorio e con un'offerta formativa modellata sulla base del tessuto sociale ed economico di 614
riferimento, così come dei percorsi accademici potenzialmente perseguibili dagli studenti, dobbiamo 615
riconoscere come questa ad oggi non funzioni. Non è riuscita a rappresentare quello che in molti si 616
aspettavano, ma anzi spesso è diventata la scusa per sfruttare sostanzialmente manodopera a costo 617
zero, senza avere alcun riguardo per le effettive ricadute formative nell'esperienza dello studente. 618

Le vertenze che abbiamo condotto positivamente durante il corso dell'anno hanno in parte tradotto 619
nella pratica alcuni obiettivi di mandato che ci eravamo dati, riuscendo ad intervenire positivamente 620
all'interno di situazioni del tutto negative che affrontavano gli studenti, mettendo allo stesso tempo 621
la CGIL di fronte la necessità di doversi occupare maggiormente di questo tema e svolgendo a pieno 622
il nostro ruolo di portatore di interessi e di posizioni all'interno del sindacato. Risulta necessario 623
dover continuare su questa strada, implementando il lavoro svolto finora e andando a realizzare in 624
maniera completa il sistema di segnalazioni e apertura delle vertenze necessario per svolgere a pie- 625
no titolo uno degli assi portanti del nostro lavoro come organizzazione studentesca. 626

L'alternanza scuola - lavoro deve essere un laboratorio di sperimentazione, innovazione e applica- 627
zione di competenze trasversali, che riescano a realizzare quella contaminazione virtuosa che noi 628
riteniamo fondamentale tra mondo della formazione e del lavoro. La nostra priorità come Orga- 629
nizzazione è e deve essere assicurare la corretta e completa attuazione delle aspettative di ogni 630
singolo studente che varca le soglie delle scuole della nostra Regione, in modo da poter a sua volta 631
migliorare il Paese in cui viviamo. Se lo spirito che guida la nostra azione è questo, risulta ovvio come 632
la riflessione sull'alternanza scuola - lavoro sia di fondamentale importanza. La sua traduzione in 633
essere nelle diverse realtà territoriali deve essere seguita e monitorata da vicino, incentivando dove 634
possibile la partecipazione degli studenti ai processi decisionali che, prima di tutto, devono essere 635
quanto più democratici e inclusivi possibile. 636



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

638 Dobbiamo continuare a lavorare all'interno delle Consulte Provinciali degli Studenti per realizzare
639 dei monitoraggi basati su dati qualitativi di valutazione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro,
640 come abbiamo fatto bene nel corso di questi anni, in modo da avere un quadro completo di tutte
641 quelle che sono i dati e gli elementi che ancora oggi non sono stati raccolti in maniera organica a
642 livello centrale da parte dell'Amministrazione. Crediamo che la verifica dei percorsi e la loro proget-
643 tazione debba passare attraverso un confronto tra tutti gli stakeholder, con un ruolo di primo piano
644 della Regione Lazio, con cui manteniamo un buon livello di condivisione da diverso tempo a questa
645 parte. La convocazione del tavolo permanente di confronto rappresenta per noi una vittoria indi-
646 scussa, che ci ha permesso di trovare uno spazio di confronto fondamentale per la costruzione di
647 percorsi di alternanza scuola - lavoro che diano delle competenze spendibili sul mercato del lavoro
648 agli studenti, verificando attentamente che questi siano di qualità e che gli studenti siano messi in
649 condizione di poterle apprendere. Adesso bisogna preoccuparci di come rappresentare gli studenti
650 all'interno di questo nuovo spazio di confronto, che ci deve vedere attori e motori principali delle
651 proposte che vengono portate avanti al suo interno.

652 **TESI 13: Il contributo volontario**

653 Il contributo volontario costituisce una delle più note storture del sistema scolastico italiano e allo
654 stesso tempo un sintomo della strutturale mancanza di risorse originata dai continui tagli e dai man-
655 cati investimenti di cui sono responsabili i governi degli ultimi venti anni.

656 Tale contributo, nato infatti per finanziare le attività extracurricolari, ha assunto, di pari passo con la
657 riduzione dei trasferimenti agli istituti, sempre più le caratteristiche di un'ulteriore tassa da pagare
658 per vedersi riconosciuto un diritto costituzionalmente garantito, come quello allo studio.

659 La realtà di tutti i giorni vede infatti numerosi Dirigenti Scolastici approfittarsi della scarsa informa-
660 zione delle famiglie in materia, facendo ricorso a formule ambigue nelle circolari in cui si richiede il
661 versamento del contributo, oppure richiedendo il suo pagamento in soluzione unica con le spese per
662 l'assicurazione ed il libretto scolastico, questi ultimi costi invece necessari.

663 D'altronde il contributo costituisce in molti casi, di fatto, la principale fonte di entrate per gli istituti
664 scolastici italiani, che si trovano a dover sopperire con le risorse così raccolte alle pesanti mancanze
665 di finanziamenti da parte dello Stato e quindi di fatto a coprire parte dei costi di ordinaria ammini-
666 strazione con tali fondi. Tale fenomeno porta con sé peraltro una grave conseguenza, cioè l'accen-
667 tuazione del divario fra scuole di serie A e di serie B, fra scuole di città e scuole di provincia, fra scuole

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



del Nord e scuole del Sud, fra scuole di centro e scuole di periferia. È infatti evidente a tutti che l'utenza delle zone economicamente più depresse o comunque con un minore PIL pro capite, che anzi dovrebbero essere quelle in cui la scuola svolge da presidio di socialità e da ascensore sociale, potrà contribuire in maniera sensibilmente minore alle esigenze di un istituto rispetto a quella raccolta da una scuola che si trovi in un ambiente più benestante. In tal modo il primo istituto avrà a disposizione molte meno risorse per attivare progetti aggiuntivi, corsi extracurricolari o attività pomeridiane, in spregio a qualsiasi principio redistributivo.

Continuando quindi la nostra battaglia per un reale aumento dei fondi destinati all'istruzione riteniamo necessario agire nei singoli istituti con un'opera di informazione e di controllo volti ad evitare abusi nei confronti delle famiglie. È necessario infatti vigilare affinché il contributo sia assolutamente volontario e non riguardante lo svolgimento di attività curricolari, come sancisce la circolare del MIUR del 20 marzo 2013, che conferma la completa volontarietà di questo pagamento, da usare non per attività di funzionamento ordinario o amministrativo, ma per ampliare l'offerta formativa e culturale della stessa scuola.

Inoltre, con l'obiettivo di monitorare le attività svolte dai singoli istituti scolastici, i nostri rappresentanti e iscritti devono far inserire dalle proprie scuole l'elenco completo e puntuale dei progetti che si intendono finanziare con i fondi derivati dal contributo scolastico volontario e le relative previsioni di spesa all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Inoltre è necessario far specificare nell'apposita circolare di richiesta del contributo un riepilogo, comprensivo delle relative previsioni di spesa dei progetti, inseriti nel Piano, che la scuola ha deciso di finanziare tramite l'utilizzo del contributo volontario e riporti in modo preciso le attività e i progetti realizzati nell'anno scolastico precedente mediante l'utilizzo dei fondi derivanti dal contributo scolastico volontario.

TESI 14: Gli spazi e l'aggregazione

Oggi gli studenti tendono a vivere la scuola come una vera e propria prigionia: un posto dal quale non vedono l'ora di uscire. È vista in questo modo poiché essa non si presenta come una casa della cultura che punta ad offrire un tipo di formazione che va oltre le classiche materie insegnate quotidianamente.



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

695 La conseguenza di questa mancanza si riscontra nell'allontanamento da parte degli studenti dalla
696 scuola stessa, la continua ricerca di spazi che possano dar sfogo alla loro creatività e ai loro bisogni
697 più comuni, quale la necessità di trovare un posto di aggregazione di riferimento. Riferimento che
698 trovano nei locali privati, che però non garantiscono agli studenti una costanza e un accesso gratuito
699 alle loro strutture.

700 Quindi è compito dei Comuni e delle istituzioni designate trovare valide soluzioni a lungo termine
701 del problema. Soluzioni che possono essere trovate soltanto avanzando un dialogo continuo con le
702 istituzioni e le scuole, con il fine di aprire aule studio autogestite, sale prova e di registrazione gra-
703 tuite per i giovani studenti musicisti, aree destinate alla street art e sale utilizzabili gratuitamente
704 per tenere corsi, conferenze, riunioni ed assemblee, garantendo quindi anche gli adatti strumenti
705 democratici agli studenti. In questo modo, oltre allo scopo formativo, si contrasta un altro problema
706 sociale: il senso di responsabilità nell'usufruire strumenti e strutture pubbliche, che è oggi quasi
707 completamente assente.

708 **TESI 15: L'edilizia scolastica**

709 L'edilizia scolastica è e continua ad essere da anni un nodo centrale nelle rivendicazioni del Sindaca-
710 to Studentesco e della classe studentesca più in generale: in un Paese pieno di contraddizioni come il
711 nostro, avanzata democrazia occidentale ma al contempo così indietro nella sicurezza delle strutture
712 dove cresce il suo futuro, non è più accettabile che questioni fondamentali come la qualità e stabilità
713 dei luoghi di studio dei giovani siano ancora messe in secondo piano da problemi contingenti. Basti
714 pensare che secondo questa linea di pensiero si è arrivati a trascurare tanto la tematica dell'edilizia
715 che oggi in tutta la Provincia di Roma neanche un centinaio di Scuole su oltre 2000 risultano adegua-
716 te o progettate secondo le norme antisismiche.

717 I dati del rapporto Ecosistema scuola 2018 prodotto da Legambiente sono uno specchio fedele della
718 grave situazione in cui versano le scuole della nostra regione e del modo poco efficace in cui le am-
719 ministrazioni provinciali affrontano il problema. Infatti solamente né Viterbo né Roma hanno inviato
720 dati completi, mentre per le altre province del Lazio, pur a fronte di un'età media degli edifici scola-
721 stici superiore a quella nazionale, quelli che necessitano di manutenzione urgente sono il 62,5% (15
722 punti sopra la media). Peraltro l'82% degli edifici necessita di interventi per l'eliminazione delle bar-

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



riere architettoniche e solamente il 3,3% delle scuole, in una regione ad altro rischio sismico come la nostra, risulta costruito secondo criteri antisismici. 723
724

È per questo necessario, da parte nostra, una presa di posizione e una battaglia incisiva che abbia innanzitutto come obiettivo contribuire all'entrata della Rete degli Studenti Medi nell'Osservatorio Nazionale sull'edilizia scolastica, affiancando a questo scopo delle rivendicazioni di ambito prettamente territoriale. Utilizzando sapientemente la nostra presenza nelle Consulte Provinciali degli Studenti e nei loro organi direttivi come megafono delle esigenze degli studenti, sarà fondamentale batterci istituzionalmente con tutte le nostre forze perché venga stilato in ogni Provincia un documento di analisi dello stato edilizio degli Istituti, secondo gradi di priorità, e che a questo si affianchi in particolare un'anagrafe regionale sul rischio sismico e idrogeologico corso da ciascuna Scuola. Questi dovranno essere gli strumenti di analisi e monitoraggio utili a passare in seguito ad una rivendicazione più ampia, che sia rappresentata dalla richiesta di un piano organico di interventi straordinari, in contrapposizione alla consuetudine di limitarsi agli interventi di normale amministrazione, anche di fronte a casi di palesi problematiche strutturali imponenti. 725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736

In tal senso abbiamo già agito in maniera incisiva specialmente sulle province di Roma, Frosinone e Viterbo rendendo possibile, grazie alla mobilitazione degli studenti, l'interlocuzione con le istituzioni competenti e sopralluoghi ed interventi in diverse scuole da noi segnalate. È evidente però che tale lavoro deve essere assolutamente rinnovato, sia perché vi sono situazioni sulle quali non siamo riusciti ad intervenire ed a portarle alla luce sia perché altre problematiche molto gravi, come il caso del Di Vittorio di Ladispoli, scuola completata a metà con grande danno per gli studenti e la cittadinanza, non sono ancora state affrontate con la dovuta attenzione e risolte dagli organi competenti. 737
738
739
740
741
742
743

Infine, condotta una importante campagna sul tema della sicurezza, sarà fondamentale riuscire a stabilire delle richieste e delle proposte funzionali ad estendere il ragionamento sull'edilizia anche all'attività didattica e al modo in cui gli studenti vivono il proprio spazio scolastico. Nello specifico, sarà importante riuscire a mettere in luce l'enorme disomogeneità presente fra varie scuole, anche dello stesso territorio, rispetto all'esistenza di strutture laboratoriali interne e spazi in grado di rendere fruibili le nuove tecnologie, sempre più centrali nell'evoluzione della didattica condotta dal Ministero. Per rendere la Scuola uno spazio sentito realmente come proprio dagli studenti che la vivono, un'idea interessante potrebbe essere quella di dedicare interi spazi, aperti o chiusi, all'ab- 744
745
746
747
748
749
750
751



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

751 bellimento esclusivo da parte degli stessi, con la creazione di murales e la stimolazione di nuove
752 forme d'arte da parte dei ragazzi: in tale occasione sarebbe utile istituire commissioni apposite che si
753 occupino della gestione del progetto, sia nella proposta da portare in Dirigenza, sia nell'applicazione
754 pratica dell'idea.

755 **TESI 16: Trasporti e mobilità**

756 Oggi su treni, autobus e metro un pendolare su tre è uno studente e l'articolazione del servizio del
757 trasporto pubblico locale nel Lazio crea forti disuguaglianze nella gestione e nell'erogazione del ser-
758 vizio stesso: da un lato le tre grandi aziende Atac, Cotral e Ferrovie dello Stato dall'altro le numerose
759 imprese che operano sul singolo suolo comunale o in più comuni limitrofi.

760 Il dato allarmante che emerge dall'analisi dei diversi piani tariffari applicati dalle aziende è che la
761 mancanza di una regolamentazione che garantisca il diritto allo studio per tutti gli studenti delle città
762 della regione produce una disomogeneità tale da isolare le buone pratiche in vigore in alcune città e
763 da permettere che nella maggioranza di esse le politiche adottate rappresentino un'enorme barriera
764 alla mobilità degli studenti.

765 Riteniamo che le amministrazioni debbano garantire a tutti gli studenti di frequentare la scuola pub-
766 blica senza che le disuguaglianze economiche impediscano la libera scelta di quali percorsi formativi
767 intraprendere. Rivendicheremo sempre, quindi, la totale gratuità del servizio di trasporto pubblico
768 per tutti gli studenti e le studentesse che frequentano le scuole di ogni ordine e grado di questo
769 Paese.

770 Di fronte all'emergenza sociale ed economica in atto ci sentiamo in dovere di difendere i diritti di
771 tutti coloro che rischiano di dover rinunciare alle proprie aspirazioni a causa dell'incremento to-
772 talmente fuori controllo dei costi legati all'istruzione. In particolar modo nella regione Lazio quella
773 che si subisce è una forte mancanza di coordinazione tra i trasporti nelle diverse province, dovuta
774 proprio all'assenza di un organo che se ne possa occupare. È fondamentale valorizzare e migliorare il
775 trasporto pubblico poiché questo è uno dei diritti fondamentali del cittadino moderno. Il trasporto
776 pubblico deve avere la prerogativa di essere efficiente e di dare la possibilità a tutti i cittadini di muo-
777 versi, anche a coloro che si trovano in zone più isolate.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



TESI 17: Libri di testo	779
La digitalizzazione è, a tutti gli effetti, entrata a far parte del sistema scolastico. Sistemi digitali quali le Lavagne Interattive Multimediali (LIM), i registri elettronici o l'utilizzo, seppur saltuario e a discrezione dei docenti, dei dispositivi elettronici personali sono all'ordine del giorno negli istituti superiori della Regione. Eppure rimane da domandarsi l'effettiva utilità e praticità di questi strumenti all'interno dei meccanismi di apprendimento e nella qualità della didattica, spesso poco o male sfruttati dagli stessi docenti.	780 781 782 783 784 785
Non è sufficiente digitalizzare il libro di testo per migliorare la qualità dell'insegnamento e, anzi, spesso le difficoltà che un corpo docenti troppo anziano (rimane, ancora, il più anziano d'Europa) incontra nell'utilizzare questi sistemi digitali impediscono un reale miglioramento dell'apprendimento; sembra, infatti, permanere quel grande divario tra mondo reale e scuola pubblica nell'utilizzo della tecnologia. Non si è ancora riusciti ad elaborare una reale riflessione sull'uso di queste tecnologie per valorizzare le esperienze laboratoriali o, più in generale, per valorizzare le lezioni scolastiche attraverso i dispositivi digitali. La soluzione a questi limiti, però, passa tutta per questo: creare un nuovo approccio didattico che sia digitale e non semplicemente trasportare su nuove piattaforme gli stessi contenuti e le stesse modalità presuppone un cambio di mentalità degli insegnanti. L'innovazione, in qualunque fenomeno fondato sulle relazioni sociali, non sta semplicemente nelle macchine, ma nelle modalità e nelle menti di chi opera. E' dunque prioritario investire in Formazione digitale per i docenti e inserire nelle rivendicazioni sull'edilizia scolastica quelle sui laboratori e una digitalizzazione sempre più ricca di cultura.	786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798
Parallelamente a questo mancato sviluppo tecnologico, permane una situazione preoccupante nella spesa che ogni nucleo familiare deve affrontare annualmente per garantire la formazione ai propri figli: si è costretti a spendere per ogni studente una media che oscilla tra i 200€ e i 500€ per i soli libri scolastici. Se si somma a questa già ingente spesa il costo di tutti gli altri materiali necessari alla frequentazione della scuola (cancelleria, quaderni, materiali vari richiesti dai docenti), ci si accorge che ogni famiglia è costretta a sopportare una spesa anche superiore ai 1500€ annui per permettere ad un proprio figlio di studiare. Da un lato dobbiamo fare un lavoro di pressing nelle nostre scuole sui docenti e nei consigli di istituto, chiedendo che si facciano scelte quanto più possibile uniformi tra diverse classi dello stesso anno e fare una grande operazione verità rispetto al meccanismo con cui	799 800 801 802 803 804 805 806 807



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

808 le case editrici aggiornano ogni anno le edizioni dei libri, spesso introducendo cambiamenti minimi
809 a livello contenutistico oppure modificando la suddivisione interna degli argomenti.

810 Dall'altro dobbiamo agire quotidianamente per sviluppare e far vivere le pratiche storiche del sinda-
811 cato studentesco, creando mercatini del libro usato e contrattando negli istituti per istituire modalità
812 di comodato d'uso dei libri di testo. Queste sono pratiche a cui abbiamo dato corpo durante l'ultimo
813 mandato congressuale, ottenendo importanti risultati soprattutto a Latina e a Bracciano. Seppure
814 con modalità diverse, la prima in autogestione, la seconda in collaborazione con un rivenditore,
815 entrambe le basi hanno realizzato il mercatino del libro usato degli studenti della loro città, attività
816 importante in termini di servizi, partecipazione e radicamento.

817 Su un fronte più contrattuale, è necessario, oggi più che mai, esigere che il Ministero e l'Ufficio scola-
818 stico regionale si occupino di vigilare sulla necessità dell'aggiornamento continuo dei libri di testo da
819 parte delle case editrici, spesso utilizzato unicamente come stratagemma economico e non davvero
820 finalizzato ad una maggiore qualità del libro di testo. Il vincolo di adozione per 5 anni stabilito dalla
821 Ministra Gelmini nel 2008 e poi abolito dal Ministro Profumo ha rappresentato forse l'unico elemen-
822 to positivo introdotto in quella stagione così buia per l'Istruzione del nostro Paese. Quella misura
823 durante il suo periodo di vita ha effettivamente contribuito a tenere stabili i prezzi dei libri di testo e
824 la spesa annua complessiva da parte delle famiglie.

825 **TESI 18: La scuola come comunità**

826 A cinquant'anni dalla nascita del movimento studentesco, vediamo le piazze, le assemblee, i collet-
827 tivi e gli spazi di discussione in generale svuotarsi sempre di più. Nell'ultimo decennio, l'interesse
828 verso la cosa pubblica è calato proporzionalmente alla crescita di un'ottica individualista della vita.
829 Questo fenomeno grava inevitabilmente sulla situazione culturale dei giovani del nostro Paese e, di
830 conseguenza, sul futuro di esso.

831 La mancanza del confronto di idee e della discussione finalizzata al raggiungimento di una sintesi
832 complessiva, ha spianato la strada ad una politica rappresentata non più da gruppi ma da singoli
833 che, come tipico linguaggio, utilizzano messaggi diretti alla pancia degli elettori. L'utilizzo della pa-
834 rola elettori non è casuale, oggi infatti le elezioni sono viste come obiettivo e non più come mezzo

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



per concretizzare un'idea di società. Ciò si riflette inevitabilmente nelle scuole e nel costante calo di partecipazione attiva alla vita della scuola.	834 835
La partecipazione attiva risulta una pratica relegata sempre più spesso ad una minoranza. Coloro che nella vita di tutti i giorni hanno l'abitudine di informarsi rispetto ai fatti di attualità per partecipare con consapevolezza al dibattito pubblico sono persone sempre più rare, mentre ancora più rari sono coloro che decidono di impegnarsi attivamente nella società civile sposando una causa o un ideale.	836 837 838 839
La “crisi della partecipazione” è una realtà diffusa e trasversale che oggi non risparmia nessuna generazione, la nostra compresa. Noi la viviamo tutti i giorni nelle nostre scuole sotto forma di disaffezione nei confronti delle tematiche studentesche e di disattenzione nei confronti delle problematiche. L'indignazione rispetto alle problematiche più sentite spesso si ferma al mormorio e solo raramente sfocia in azioni concrete. Coloro che dovrebbero rappresentare le istanze degli studenti, i rappresentanti, sono spesso privi degli stimoli che dovrebbero provenire dai loro compagni di scuola, anche perché figli di una competizione elettorale che, sempre più di frequente, lascia da parte il confronto tra idee in favore di promesse elettorali di natura più effimera e dall'aspetto demagogico. Pare infatti che oggi non si possa ricevere la fiducia dei propri compagni di scuola se non promettendo feste di istituto. Parallelamente allo svilimento della competizione elettorale, che dovrebbe costituire la migliore occasione di allenamento alla partecipazione politica, si assiste allo svuotarsi delle assemblee studentesche. Gli spazi di partecipazione studentesca, faticosamente conquistati dagli studenti del passato, sono diventati per lo più l'occasione per evitare qualche ora di lezione. Le assemblee deserte, popolate ottimisticamente da un numero sempre più esiguo di studenti, specialmente nell'area metropolitana, diventano quindi il simbolo della crisi della partecipazione.	840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854
A rendere difficile l'attuazione di questo percorso è la nuova politica della “scuola azienda” che è incompatibile con un modello di educazione che pone al centro il dibattito. Gli studenti di oggi fanno percorsi individuali e viene così a mancare un'unità di gruppo, contrapponendosi al nostro ideale di scuola. L'attuale ruolo di questa è quello di creare persone funzionali alla nostra società ed è anche per questa ragione che nasce l'alternanza scuola - lavoro. Il vero dubbio che ci si pone a questo punto è “che tipo di persone dovrebbero essere funzionali ad una società?”	855 856 857 858 859 860



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

862 Ma non è solamente la scuola a contrapporsi alla cittadinanza attiva a cui tanto aspiriamo. A questo
863 contribuisce anche l'educazione dei genitori che chiudono le menti dei giovani fin da subito, a volte
864 garantendo un lavoro ai loro figli fin dalla nascita, a volte ancora improntando fin da subito forte sfi-
865 ducia nei confronti di tutto ciò che è pubblico e che può offrire. Anche i media a loro volta hanno un
866 forte impatto sull'opinione pubblica che evidenzia solo aspetti negativi della realtà pubblica. Questi
867 fattori non solo creano sfiducia ma portano i giovani a ritenere il confronto inutile in partenza.

868 La scuola per riacquisire il ruolo di casa della cultura, dovrebbe sfruttare tematiche attuali più sentite
869 e spingere le scuole a concentrarsi non più a tirare fuori progetti di qualsiasi tipo, ma iniziative cultu-
870 rali incentrate su un'educazione civica, sull'educazione alla legalità e al servizio pubblico.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



PARTE III: I NOSTRI VALORI

871

*“La nostra causa è veramente giusta, serve gli interessi di tutti,
gli interessi dell'intera società, l'interesse dei nostri figliuoli.
Quando la causa è così alta, merita di essere servita, anche a
costo di enormi sacrifici.”*

Giuseppe Di Vittorio

TESI 19: L'accesso all'istruzione, un problema non solo economico

872

Con la ratifica italiana della Convenzione sui diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU avvenuta nel marzo del 2009 si è aperto un nuovo scenario di riferimento giuridico, culturale e politico. Le persone con disabilità divengono parte integrante della società umana e lo Stato deve garantire il godimento di tutti i diritti contenuti nella Convenzione per sostenere la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri, passando da un modello che vedeva nelle persone con disabilità come soggetti a cui doveva essere garantita solo protezione sociale e cura, ad un modello della condizione di disabilità basata sul rispetto dei diritti umani. Il cambiamento di prospettiva è profondo ed apre un nuovo scenario in cui le persone con disabilità nel nostro stato subiscono condizioni di discriminazione e di mancanza di pari opportunità.

Per queste ragioni è fondamentale ridefinire tutti gli ambiti della vita sociale in cui le persone con disabilità incontrano barriere, ostacoli e pregiudizi, che si cristallizzano in uno stigma sociale che spesso preclude alle persone con disabilità l'accesso al mondo del lavoro, alla piena mobilità, alla possibilità di contribuire allo sviluppo della comunità in cui vivono e di beneficiare di beni e servizi come gli altri cittadini. Tuttavia ad oggi il livello di inclusione risulta ancora lontano dall'aver garantito una condizione soddisfacente di eguaglianza di opportunità anche a causa della situazione di crisi economica che penalizza le fasce più deboli della società.

Nel campo dell'istruzione scolastica, esiste una legislazione articolata finalizzata ad assicurare l'inclusione nel sistema generale d'istruzione a tutti gli alunni e studenti con disabilità ed è importante vigilare affinché i principi trovino ovunque reale applicazione. Sebbene negli ultimi anni si sia regi-



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

891 strata una progressiva estensione delle forme di tutela e una particolare attenzione educativa verso
892 una più ampia fascia di utenza definita come alunni con “Bisogni Educativi Speciali” (BES) le nostre
893 scuole sono ancora ambienti inospitali, infatti, il XIV rapporto di Cittadinanzattiva presenta un qua-
894 dro allarmante.

895 I 207.244 studenti disabili inseriti nelle nostre scuole sono costretti ad affrontare numerosi disagi.
896 Nel 27% delle scuole sono presenti scalini all'ingresso principale, solo il 23% degli edifici scolastici
897 su più piani dispone di un ascensore e anche quando è presente in una scuola su quattro non è fun-
898 zionante A livello di servizi didattici, le barriere architettoniche sono particolarmente diffuse nelle
899 biblioteche (35%), nelle aule computer (27%) e nei laboratori (24%). Inaccessibili ai disabili anche il
900 17% delle palestre, il 16% delle aule, il 14% delle mense e il 9% dei cortili. Nel 23% delle scuole non
901 esistono bagni per disabili, e il 15% di essi presenta barriere architettoniche.

902 In particolare, nella gran parte delle aule (78%) in cui sono presenti studenti con disabilità motoria
903 non c'è spazio sufficiente per consentire il movimento della carrozzina. Nel 73% non ci sono at-
904 trezzature didattiche o tecnologiche per facilitare la partecipazione alle lezioni degli studenti con
905 disabilità. Non ci sono tavoli o postazioni adatte ai disabili in carrozzina nel 28% dei laboratori, nel
906 18% delle biblioteche e nel 17% delle mense. In una scuola su quattro, sarebbe un problema gestire
907 l'evacuazione dall'edificio degli studenti con disabilità motoria in caso di emergenza, perché nel 24%
908 non esistono percorsi sicuri e praticabili che non comportino l'uso dell'ascensore o del servoscala.

909 Al fine di contrastare l'elevato tasso di abbandono scolastico degli studenti con disabilità occorre un
910 generale ripensamento delle infrastrutture scolastiche, eliminando le barriere architettoniche, al
911 fine di consentire la tutela del diritto allo studio. Occorre, inoltre, sul piano della didattica migliorare
912 la qualità del sistema educativo in termini di efficacia ed efficienza, affinché gli studenti con disabilità
913 acquisiscano le competenze pratiche e sociali necessarie a facilitare la loro piena ed eguale parte-
914 cipazione all'istruzione e alla vita della comunità, incrementare i corsi di formazione per i docenti
915 sull'inclusione scolastica riguardo le modalità di comunicazione alternative come la LIS, il Braille e i
916 formati Easy To Read ed istituire percorsi formativi specifici e la classe di concorso per le attività di
917 sostegno, al fine di acquisire competenze professionali adeguate a garantire l'apprendimento per
918 tutti gli alunni con disabilità.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



TESI 20: Le pari opportunità: una questione di genere	920
La condizione della donna nella società capitalista è stata già efficacemente descritta da Marx nella Sacra Famiglia attraverso la ricostruzione della famiglia borghese come una unità fortemente gerarchizzata e organizzata, all'interno della quale una posizione predominante spettava all'uomo lavoratore sia rispetto alla donna che rispetto ai figli, ricreando così una condizione di assoggettamento simile a quella che si verifica nell'azienda, altro luogo costruito chiaramente secondo logiche patriarcali e di sfruttamento.	921 922 923 924 925 926
Dall'Ottocento, nonostante i grandi passi in avanti compiuti con la Rivoluzione del '17, con il '68 e negli anni '70 e quindi l'introduzione del divorzio civile, dell'aborto, l'affermazione nelle carte costituzionali della parità salariale, l'apertura alle donne delle professioni, ancora permangono pesanti questioni insolute ed anzi conquiste che sembravano ormai consolidate sono messe sotto attacco dai settori più retrogradi della religione e della politica al governo in paesi come il nostro.	927 928 929 930 931
Abbiamo infatti alla base di tutto la tendenza della società capitalista a commercializzare qualunque cosa che coinvolge anche il corpo femminile, sempre più strumentalizzato e reso oggetto di consumo attraverso i mass media e la pubblicità, in un'abberrante prospettiva di uniformazione mediante lo stordimento della moda. Sono tali tendenze, da una parte volte rinchiudere la donna nel nucleo familiare e dall'altra a costruire una figura di donna-oggetto, a rendere possibile:	932 933 934 935 936
-l'attacco al divorzio, posto in atto nel nostro paese con il DDL Pillon, con il quale la Lega intende, con la maschera della mediazione, sottoporre la donna al ricatto dei figli e rendere così molto più difficile di adesso ottenere la separazione e poi il divorzio, con grave danno anche per il figlio, a maggior ragione se minore. Riteniamo tale proposta un inaccettabile regressione e ne esigiamo l'immediato ritiro;	937 938 939 940 941
-l'attacco all'aborto, un diritto di fatto non garantito in un Paese come il nostro nel quale molti medici si rifiutano di praticarlo di fronte alle richieste della diretta interessata e contro il quale si scagliano giornalmente i vari settori conservatori della Chiesa e della destra. A tal proposito chiediamo con forza che sia estesa ed efficientata la rete dei consultori su tutto il territorio regionale e garantito il diritto ad abortire mediante il divieto di obiezione nelle strutture pubbliche. Con uno sguardo più ampio a livello internazionale guardiamo con interesse e favore ai movimenti che lottano per vedersi riconosciuto questo basilare diritto, come in Argentina, e per la sua difesa, come in Polonia.	942 943 944 945 946 947 948



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

949 La violenza domestica si configura peraltro come frutto della brutalizzazione dell'essere umano pro-
950 dotta dal meccanismo di produzione capitalistico, infatti l'Uomo, sottoposto a condizioni di vita alie-
951 nanti si riduce ad uno stato animale. Tale meccanismo non conosce chiaramente distinzioni etniche,
952 tant'è che 9 donne vittime di violenza su 10 sono vittime di italiani, al contrario della narrazione
953 mistificante che addita lo straniero come colpevole ideale di questo e ben peggiori crimini.

954 Per affrontare tale piaga sociale è necessario sull'immediato aumentare il supporto in primo luogo
955 legale e da parte dello Stato alle vittime di violenza, per far sì che sia più facile denunciare un marito
956 od un compagno violento e agire in maniera efficace sulla prevenzione, anche qui costruendo una
957 rete efficace di solidarietà e facendo una forte campagna di sensibilizzazione sul tema.

958 In definitiva riteniamo necessario che per giungere ad una completa emancipazione della donna sia
959 necessaria una vera e propria rivoluzione culturale, che porti a cancellare i residui patriarcali nella
960 nostra società, nella famiglia come nei luoghi di lavoro, a raggiungere una reale parità salariale fra
961 uomo e donna e a cancellare definitivamente ogni concezione retrograda del corpo della donna e
962 delle sue scelte.

963 **TESI 21: Omofobia e diritti civili**

964 Il 5 giugno 2016 è entrata in vigore la legge sulle unioni civili nota come legge Cirinnà. Le unioni civili,
965 pur non essendo un matrimonio, consistono in una cerimonia davanti al sindaco del proprio Comu-
966 ne e prevedono quasi tutti gli stessi diritti e doveri del matrimonio, ad esclusione della possibilità di
967 adottare e dell'obbligo di fedeltà. Il 2 settembre dello stesso anno, il sindaco di Gallarate si rifiuta di
968 celebrare l'unione di una coppia omosessuale e, negli ultimi due anni, altri sindaci si sono rifiutati
969 di compiere quest'atto secondo loro amorale, sostenendo che sia un proprio diritto non celebrarlo.

970 Questi sono i funzionari civili che vanno contro i diritti umani fondamentali e che sono tutelati dalla
971 mancanza di una legge contro l'omofobia e le discriminazioni. Sono persone con cariche di rilievo
972 che alimentano l'odio, già largamente presente nella società italiana, verso chi ha un orientamento
973 sessuale diverso da quello eterosessuale. Queste persone non concepiscono l'idea di un sentimento
974 forte e reale alla base delle relazioni tra individui dello stesso sesso, proprio come per qualunque
975 altra coppia etero, e lo considerano, anzi, alla stregua di una malattia.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



Troppo spesso sentiamo parlare di atti di violenza fisica, verbale e psicologica. Troppo spesso ci siamo ritrovati ad assistere a scene in cui ragazzi di giovane e giovanissima età si lanciano insulti gratuiti usando nomignoli di ormai uso fin troppo comune. Sempre più persone navigano in questo fiume di disumanità, indifferenza e ignoranza, forti soltanto della superiorità numerica e spalleggiate dagli equivoci messaggi che la televisione italiana ci offre.

La Rete degli Studenti Medi ha quindi come priorità quella di collaborare con associazioni LGBT, combattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali e rieducare al rispetto e all'amore. Tutto questo attraverso incontri ed iniziative in scuole e città perché gli studenti di oggi saranno la classe dirigente di domani ed è un nostro dovere viaggiare verso un'Italia promotrice della parità dei diritti e non verso un paese incapace di provare empatia.

TESI 22: Immigrazione e integrazione

In Italia ci sono oltre 5 milioni di immigrati, che sostengono il 12% del PIL. Due semplici dati che evidenziano chiaramente come il fenomeno migratorio non possa essere affrontato come un'emergenza, ma vada interpretato come una questione basilare nel dibattito politico italiano.

Abbiamo visto gli effetti disastrosi degli accordi fatti con la Libia dal precedente Ministro Minniti, che è stato il primo responsabile della criminalizzazione delle ONG operanti nel Mediterraneo, che hanno rappresentato l'unica possibilità di salvezza per tante vite umane spezzate nel nostro mare, con più 1.500 morti in mare solo nei primi 6 mesi del 2018. Il Ministro degli Interni Salvini, realizzando pienamente la sua politica di annunci e repressione, ha dapprima lavorato con una propaganda incessante per completare il lavoro di ostracizzazione nei confronti delle ONG iniziato dal suo predecessore, chiudendo i porti alle loro navi, demonizzando il loro lavoro e appellandosi a delle inchieste di due procure siciliane poi dimostratesi infondate in fatto e in diritto, arrivando persino a negare lo sbarco a dei migranti salvati da un'operazione condotta dalla nave Diciotti, della Guardia Costiera Italiana, in un evidente conflitto tra poteri dello Stato e ministeri competenti.

Abbiamo visto il tentativo di smantellare il modello Riace, dapprima attraverso il fermo dei fondi stanziati dal Ministero per i progetti di accoglienza e integrazione, tra cui quello citato, poi attraverso la persecuzione prima politica e poi giudiziale del suo sindaco, Domenico Lucano. Siamo fermamen-



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1003 te convinti che la giustizia debba fare il suo corso e seguire il suo regolare iter, ma allo stesso modo
1004 crediamo si debba fare una riflessione su come rispondere a un fenomeno che non può più essere
1005 trattato come è stato fatto finora dal legislatore. Ci domandiamo fino a quando si debbano seguire
1006 delle Leggi in chiara e palese violazione degli obblighi internazionali e dei principi sanciti dalla nostra
1007 Carta Costituzionale.

1008 Ciò che è realmente un'emergenza è la risposta sociale a questo fenomeno. Nessuno può infatti
1009 negare che ci sia in Italia una diffidenza, che spesso si tramuta in odio, nei confronti degli stranieri
1010 emigrati nel nostro paese. La scuola ci offre, nostro malgrado, un esempio chiarissimo. Sono tanti i
1011 casi delle due scuole i cui alunni sono stati ritirati dai genitori a causa dell'elevato numero di stranieri
1012 nelle classi. Un episodio del genere è sintomo evidente della concezione generale che si ha, ad oggi,
1013 in Italia, quando si parla di immigrati. Come per l'omofobia, anche qui si nota come l'intolleranza e
1014 l'odio si originino dal terrore rispetto a tutte le diversità. La paura del confronto con il diverso è ormai
1015 costume ricorrente nello scenario sociale del nostro paese. Non è un caso, infatti, che esistano partiti
1016 (Lega Nord, Forza Nuova, Casapound) che fanno del razzismo matrice ideologica e bandiera.

1017 Abbiamo tutti sotto gli occhi gli esempi più recenti di sgomberi, repressione e sordità delle Istituzio-
1018 ni, specialmente le Amministrazioni locali rispetto alla questione migratoria. A Roma si sono consu-
1019 mati episodi di una violenza inaudita, diretta verso uomini, donne e bambini, tutti trattati come un
1020 problema da eliminare, invece che come una questione sociale da affrontare in tutta la sua complessi-
1021 tà. E allo stesso modo abbiamo visto l'utilizzo del classico schema di due pesi due misure, insieme
1022 a tutta la debolezza delle stesse Istituzioni nei confronti di chi, come Casapound, occupa abusiva-
1023 mente uno stabile pubblico da diversi anni ormai e continua a vivere nell'illegalità che tanto si erge
1024 a difendere organizzando le ronde in spiaggia e contribuendo alla creazione di un clima d'odio e di
1025 paura nei confronti dei migranti.

1026 Certo è che la politica italiana non si è mai mossa in modo fermo e deciso verso una direzione che
1027 potesse portare ad un superamento delle contraddizioni in essere, che vada oltre la xenofobia e
1028 l'intrasigenza. Basti pensare alla Legge Bossi-Fini, che tratta l'immigrazione come un problema da
1029 eliminare, e non come un dato strutturale con cui confrontarsi. L'unica regolamentazione esistente
1030 in merito a questo tema è data dalla legge Mancino-Reale, la quale condanna azioni e gesti finalizzati
1031 ad incitare la violenza e la discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



Una Legge che non rappresenta certamente la soluzione del problema: il razzismo non può essere 1032
eliminato se non partendo dal basso, creando una cultura basata sull'integrazione e sul rispetto 1033
dell'individuo. Riteniamo quindi necessario investire in una politica che possa portare ad una svolta 1034
ideologica che parta dalla scuola, vero motore dello sviluppo culturale di un paese. Non possiamo 1035
sottovalutare la questione posta rispetto agli studenti di seconda generazione presenti nelle scuole 1036
italiane: si tratta dei giovani che, nati e/o cresciuti in Italia, sono figli di immigrati e vivono nel para- 1037
dosso di essere per la legge stranieri in casa propria. 1038

La presenza di seconde generazioni nelle nostre scuole deve rappresentare una straordinaria op- 1039
portunità: le delle seconde generazioni infatti sono spesso il frutto di contaminazioni fra culture 1040
eterogenee e permetterebbero a tutti gli studenti di confrontarsi da una parte con la diversità vissuta 1041
all'insegna del reciproco rispetto e dall'altra con la possibilità di conoscere culture, storie e costumi 1042
che altrimenti non sarebbe possibile incontrare. La scuola, coltivando l'interazione e il confronto, 1043
dovrebbe essere l'Istituzione sociale in grado di incentivare lo sviluppo della consapevolezza che il 1044
diverso da noi rappresenta sempre un'opportunità. Sentiamo ancora oggi forte la lacerazione che si 1045
è consumata l'anno scorso, quando la precedente maggioranza parlamentare ha deciso che l'appro- 1046
vazione dello Ius Soli non fosse una priorità per il Paese, mancando il suo appuntamento con la storia 1047
che ci avrebbe permesso oggi di dare una risposta agli oltre 800.000 studenti migranti di seconda 1048
generazione che vivono nel nostro Paese. 1049

TESI 23: Ambiente 1050

Per analizzare i problemi ambientali del Lazio abbiamo deciso di partire dall'analisi del ciclo dei ri- 1051
fiuti, quanti ne produciamo, dove vengono gestiti e come sono smaltiti. Il Lazio produce oltre 3,3 1052
milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con una produzione pro capite media di 601,7 kg/abitante. Un 1053
dato che colloca la Regione tra le prime 5 in Italia per produzione pro capite. Ad oggi, sono presenti 1054
nel territorio regionale 10 discariche per rifiuti urbani, 4 impianti di termovalorizzazione dei rifiuti e 1055
7 impianti per il trattamento meccanico biologico (TMB), di cui 3 annessi a discariche. 1056

Tra gli uomini residenti nelle aree entro i 5km dagli impianti sono aumentate malattie del sistema 1057
respiratorio (+26%) e tumore della vescica (+59%). Tra le donne più esposte sono cresciuti i casi di 1058
asma (+62%) e malattie del sistema urinario (+27%). Per noi è fondamentale avviare una riflessione 1059



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1059 che metta in sinergia lo sviluppo urbano e l'ecosostenibilità, nel pratico vuol dire che nei piani re-
1060 gulatori urbanistici vogliamo una quota sempre più alta di metri cubi da riqualificare e recuperare
1061 rispetto a quella destinata a nuove costruzioni. Su queste tematiche vogliamo confrontarci con le
1062 organizzazioni sensibili ad una visione del mondo in cui il progresso non sia in antitesi con l'ambienti.
1063 Perché il tema del ciclo dei rifiuti è strettamente legato al come le imprese producono, l'insediamen-
1064 to delle imprese è strettamente legato al territorio, ai suoi fiumi, i suoi boschi e il suo litorale.

1065 Sul piano internazionale è stato comprovato che il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia
1066 di 1,5 gradi dai livelli pre-industriali già fra 12 anni, se i Paesi continueranno a produrre gas serra
1067 come oggi. A lungo andare questo vorrebbe dire aumento della siccità e delle alluvioni, miseria e
1068 carestie, diffusione di malattie e innalzamento dei mari. Secondo il comitato Onu per il clima, l'Ipcc
1069 che ha pubblicato l'8 ottobre 2018 il rapporto “Riscaldamento globale a 1,5 gradi” gli impegni di
1070 riduzione dei gas serra presi dagli Stati alla firma dell'accordo di Parigi sono del tutto insufficienti. In
1071 Italia si è registrato infatti un aumento della temperatura pari a 1,5 gradi, rendendo il 2018 l'anno
1072 più caldo dal 1800.

1073 Per fare fronte a questa emergenza, secondo gli scienziati, le emissioni di CO2 devono scendere en-
1074 tro il 2030 di circa il 45% rispetto al 2010, raggiungendo lo zero nel 2050. Per questo propongono: un
1075 taglio delle emissioni (passaggio a energie rinnovabili e veicoli elettrici, efficienza energetica, riciclo
1076 dei rifiuti) e rimozione della CO2 (riforestazione, cattura e stoccaggio del carbonio, quest'ultimo un
1077 procedimento ancora sperimentale), risparmio energetico e riforestazione, una limitazione nell'uso
1078 di stoccaggi di carbonio ed un ricorso maggiore al “carbon storage”.

1079 **TESI 24: Legalizzazione**

1080 Negli ultimi anni l'ideologia proibizionista è entrata in crisi. L'immediato successo della regolarizza-
1081 zione delle droghe leggere da parte di Stati come il Portogallo e l'Australia, ha portato alla riapertura
1082 del dibattito da parte di diverse componenti politiche di tutto il mondo. L'ultimo caso di legalizza-
1083 zione di droghe leggere è collocato negli Stati Uniti, il paese che investe di più nella battaglia alle
1084 sostanze stupefacenti: gli stati Colorado e Washington hanno legalizzato grazie ad un referendum
1085 popolare il consumo personale di marijuana, mentre l'uso di cannabinoidi a scopo medico è legale
1086 in 18 stati degli USA.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



Tra le diverse tipologie di sostanze stupefacenti, vogliamo quindi concentrare la nostra riflessione 1088
sugli effetti positivi e negativi della legalizzazione della cannabis, che oggi rappresenta circa il 75% 1089
del mercato sommerso della produzione, traffico e vendita al dettaglio delle sostanze psicotrope 1090
classificate come droghe leggere e pesanti. Parteciperanno al dibattito diverse personalità esperte 1091
nel campo, che analizzeranno l'argomento da diversi ambiti, aiutandoci a comprendere meglio gli 1092
effetti sociali ed economici della liberalizzazione dell'uso della marijuana, quali sono i rischi che 1093
comporta l'introduzione di una politica di questo tipo e cosa è accaduto con l'attuale regime proibi- 1094
zionista applicato nel nostro Paese. 1095

Dal punto di vista medico, per esempio, gli effetti dell'assunzione di tali sostanze ha portato ad un 1096
importante uso nel ramo medico delle droghe leggere: soprattutto negli ultimi anni, la prescrizione 1097
di farmaci contenenti THC o CBD, i principi attivi principali della pianta, ha aumentato notevolmente 1098
la qualità della vita di pazienti affetti da sclerosi multipla, artrite reumatoide, diabete di tipo I e altre 1099
malattie. Di contro possiamo notare come i pregiudizi culturali hanno influenzato pesantemente le 1100
decisioni politiche prese in quest'ambito nel passato e che ancora perdurano ad oggi: nonostante 1101
l'Organizzazione Mondiale della Sanità consideri l'alcool una droga pesante, a causa dei suoi effetti 1102
e della dipendenza causata, differentemente dalla cannabis che non dà assuefazione fisica, in Italia 1103
l'assunzione di alcolici non è illegale, mentre l'uso ricreativo della marijuana lo è. 1104

Una delle principali argomentazioni utilizzate dagli oppositori della legalizzazione è l'impatto sociale: 1105
facilitando l'accesso alle droghe se ne favorirebbe a sua volta anche il loro consumo. I dati però di- 1106
cono che, nei Paesi in cui le droghe leggere sono state legalizzate, il consumo è diminuito sul medio 1107
e lungo periodo, incentivando l'accettazione sociale del fenomeno e facilitando le richieste di aiuto 1108
da parte dei soggetti interessati. La legalizzazione delle droghe leggere avrebbe inoltre riscontri eco- 1109
nomici sicuramente positivi per le casse dello Stato italiano: tagliando le spese per la repressione del 1110
consumo e del commercio mafioso di droghe leggere e sommando i guadagni della cannabis pro- 1111
dotta e venduta sotto il regime di monopolio di Stato, si raggiungerebbero cifre significative (stimati 1112
in 5,5 miliardi di euro di solo gettito fiscale) e si favorirebbe l'abbattimento del mercato controllato 1113
dalla criminalità organizzata, in cui il solo traffico di stupefacenti ammonta a circa il 70% del totale. 1114

Inoltre ci sono numerose ricerche per l'uso della pianta di canapa nel campo edile, con studi di calci 1115
con impasti basati sulla polpa del fusto, e anche in campo industriale, poiché essa può essere utiliz- 1116



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1117 zata come combustibile da biomassa, tramite il processo di pirolisi. Tutto ciò a dimostrare che in re-
1118 altà l'analisi sul prodotto in sé non termina con la liberalizzazione dell'uso ricreativo, ma porterebbe
1119 a una serie molto variegata di benefici complessivi all'economia del Paese.

1120 È per questi motivi che riteniamo fondamentale articolare una campagna di sensibilizzazione sull'ar-
1121 gomento, perché la disinformazione porta spesso a idee sbagliate basate su pregiudizi di uso comune
1122 e porta ad una totale chiusura anche agli aspetti positivi del tema, senza il dovuto approfondimento,
1123 specialmente all'interno delle scuole, che invece dovrebbero essere il luogo in cui si approfondisco-
1124 no anche le tematiche sociali, in modo da realizzare in maniera completa la formazione di futuri cit-
1125 tadini consapevoli e responsabili. Questa necessità di fare informazione sul tema della legalizzazione
1126 torna soprattutto oggi dal momento in cui sembra essere del tutto scomparso dalla scena pubblica.

1127 **TESI 25: Legalità e antimafia**

1128 Dove lo stato è assente la mafia si radica, la storia ci insegna questo. E queste sono le condizioni in cui
1129 anche oggi ci ritroviamo. La mafia nel ventunesimo secolo ha compreso che la politica del terrore è
1130 controproducente, al contrario per definirsi una forza e radicarsi nel territorio necessita di consensi.

1131 Per esempio ove vengono a mancare i servizi pubblici, la mafia si inserisce fornendoli. In tal modo
1132 acquisisce i consensi della popolazione, influenzandola a tal punto da contribuire alla perdita di cre-
1133 dibilità dello stato. Le azioni che lo stato fa contro i sistemi mafiosi si limitano alla chiusura di questi
1134 servizi, senza garantire una valida alternativa.

1135 Questa nuova politica utilizzata dalla mafia (non violenta) ha portato ad un condizionamento dell'o-
1136 pinione pubblica per il quale finché essa non si espone con atti violenti, il suo modo di agire nell'ille-
1137 galità è tollerabile. L'assenza dello stato supportata da questa tolleranza ha portato le nuove genera-
1138 zioni a far parte, anche consciamente, di questo meccanismo malsano. Essendo questo meccanismo
1139 ormai parte della quotidianità, i giovani pur di trovare lavoro sono ogni giorno più disposti a lavorare
1140 nell'illegalità e sacrificare i propri diritti e tutele sul posto di lavoro, favorendo così un atteggiamento
1141 di indifferenza che renderà sempre più inattaccabili le organizzazioni mafiose.

1142 Il sindacato ha il dovere di avviare in tutte le scuole una campagna di sensibilizzazione, volta ad
1143 informare ma soprattutto a far comprendere agli studenti, che ogni azione illegale ed ogni atto di in-

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



differenza contribuisce al radicamento della mafia nella società. Questa campagna è volta a formare 1144
sul tema i futuri cittadini, facendogli comprendere che le loro azioni hanno un impatto sia a breve 1145
termine, parlandone il più possibile e contrastando l'indifferenza, che a lungo termine, coinvolgen- 1146
doli in un progetto di progressivo indebolimento del sistema mafioso. Inoltre compito del sindacato 1147
deve essere quello di indire e incentivare manifestazioni su questo tema, affinché l'impatto media- 1148
tico possa sensibilizzare ulteriormente i cittadini e portare le istituzioni a restituire alla cittadinanza 1149
quei servizi che, venendo a mancare, hanno dato spazio di azione alla mafia. 1150

TESI 26: Antifascismo e Memoria Storica 1151

A più di sett'anni dalla storica sconfitta del nazifascismo e a quasi cento anni dall'inizio di questo 1152
aberrante fenomeno ci troviamo di fronte ad una crescita importante delle estreme destre in tutto il 1153
mondo, con caratteri che ricordano molto da vicino gli avvenimenti di inizio Novecento da una parte 1154
e dall'altra con tratti assolutamente peculiari. 1155

È ormai chiaro che l'onda lunga della crisi del 2008 e le politiche neoliberiste e di austerità messe in 1156
campo dai governi occidentali, in prima fila quelli italiani, hanno messo a dura prova le classi più de- 1157
boli ed allo stesso tempo impoverito la piccola e media borghesia, che esattamente come negli anni 1158
'20 del secolo passato ha visto il proprio benessere ridursi notevolmente, a fronte di strati sociali più 1159
alti che invece si sono arricchiti in seguito alla crisi economica ed ai suoi effetti. 1160

È stato quindi naturale per questa classe identificare un nemico nei ceti ricchi e liberali (i “buonisti 1161
radical chic” di salviniana citazione), ma allo stesso tempo anche rivolgere gran parte dell'odio verso 1162
i ceti più deboli, visti come una minaccia per il proprio stile di vita e la propria sicurezza sociale. Qui 1163
rileva la prima importante differenza rispetto al nazifascismo del '900: mentre infatti un secolo fa il 1164
pericolo era costituito dalla classe operaia, povera ed emarginata, ora in massima parte la minaccia 1165
percepita dalla classe media è costituita dall'immigrato, altrettanto emarginato e parte di un feno- 1166
meno epocale, come quello della migrazione, strettamente connesso a quello delle nuove destre. 1167

La tendenza a ghettizzare l'immigrazione e a rifiutare qualunque modello di accoglienza diffusa come 1168
quello praticato a Riace ha infatti portato all'aggravarsi nelle periferie delle nostre città di situazioni 1169
già al limite, dove il forte disagio sociale è stato aggravato dalla presenza dei nuovi poveri, rinchiusi 1170
nel limbo dell'accoglienza. Altro carattere basilare è la perdita di consenso dei partiti della sinistra 1171



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1172 storica, non più in grado di intercettare le esigenze dello strato sociale di riferimento, allora furono i
1173 partiti comunisti a sostituirli nel loro ruolo, ora in vari paesi europei si assiste alla rinascita della sini-
1174 stra cosiddetta radicale, ma anche alla comparsa di movimenti liquidi, con un'identità volutamente
1175 non chiarita e che mirano alla disintermediazione della società, come il M5S, che proprio per tali
1176 motivi costituiscono dei facili alleati della destra estrema e quindi degli strumenti decisivi per la sua
1177 ascesa al governo del paese, seppure, come a seguito della tornata elettorale del 4 marzo in Italia,
1178 da posizioni non maggioritarie.

1179 Portando l'analisi sul centro del fenomeno, l'estrema destra in sé, pur fra varie esperienze, appaiono
1180 evidenti alcuni tratti in comune:

- 1181 -la presenza di partiti o movimenti politici di destra radicale possibilmente maggioritari, con un elet-
1182 torato socialmente variegato e rigenerati sotto l'aspetto dell'immagine accanto a gruppi più radicali
1183 fortemente minoritari nella società ma molto attivi nelle aree più degradate;
- 1184 -l'attenzione data alla comunicazione, soprattutto nelle sue nuove forme;
- 1185 -l'appoggio delle vecchie classi dirigenti di centrodestra;
- 1186 -la presenza di un leader forte e percepito come discontinuo;
- 1187 -la vocazione mondiale e di sistema;

1188 In particolare appare evidente come la destra, specialmente in Italia, punti a realizzare e a pratica-
1189 re un'egemonia culturale e politica, monopolizzando il dibattito ed imponendo il proprio punto di
1190 vista attraverso una propaganda orwelliana e martellante e peraltro goda dell'appoggio più o meno
1191 esplicito di Russia o Stati Uniti, superpotenze entrambe interessate ad allargare la propria sfera di
1192 influenza disarticolando i concorrenti dall'interno.

1193 A tal proposito è esemplare la vicenda brasiliana, con il presidente neo eletto Bolsonaro che ha
1194 intenzione di ritirare il paese dai BRICS, a tutto vantaggio degli USA, dai quali è stato ampiamente
1195 supportato. Dalla nostra seppur ridotta prospettiva per affrontare in modo efficace il sorgere ed il
1196 consolidarsi di questi movimenti antidemocratici mettiamo al primo posto la necessità di riportare
1197 la sinistra ad occuparsi dei bisogni e delle necessità di chi vive in periferia, di chi lavora, di chi studia:
1198 è infatti proprio fra queste persone che il fascismo fa maggiormente breccia, sfruttando il profondo
1199 disagio sociale che si respira nel paese causato dalla pesante crisi economica che ha attraversato il
1200 nostro paese e dalle deleterie politiche sul lavoro e sociali messe in atto negli ultimi anni, che hanno

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



causato una pesante compressione dei diritti all'interno del nostro paese, cosa che non fa altro che 1201
aumentare i risentimenti e le paure già radicate nel nostro tessuto sociale. Assistiamo infatti ad una 1202
preoccupante diseducazione alla politica che prepara largamente il terreno all'avanzata del neofa- 1203
scismo, anche nelle istituzioni, dove in modo più o meno nascosto i fascisti di ieri e di oggi seminano 1204
ogni giorno odio e paura, servendosi proprio di quei canali istituzionali che invece dovrebbero essere 1205
messi al servizio dei cittadini e del bene comune. Riteniamo necessario quindi intervenire non solo 1206
in ogni spazio di socialità rimasto colpevolmente sguarnito in questi anni e diventato di conseguenza 1207
preda delle peggiori destre, ma anche sui nuovi mezzi di comunicazione che hanno preso sempre 1208
maggiore importanza nel corso degli ultimi tempi. 1209

Per combattere l'ondata di razzismo e di discriminazione imperante riteniamo pertanto indispensa- 1210
bile iniziare la sensibilizzazione e l'educazione alla diversità ed ai valori della Democrazia e della Co- 1211
stituzione, i pilastri del nostro ordinamento, sin dai primi cicli d'istruzione, recuperando da una parte 1212
l'importanza delle ore di educazione civica, da caricare di un rinnovato valore e dall'altra attraverso 1213
l'azione quotidiana delle associazioni che da anni si impegnano a sensibilizzare gli studenti sui temi 1214
dell'integrazione, dell'antifascismo e della parità di diritti. Tale azione deve dispiegarsi attraverso 1215
l'analisi e il dibattito, unici strumenti per combattere i populismi e l'antidemocrazia. 1216

Pensiamo che partire dalle scuole voglia anche dire dare una valida preparazione volta ad affrontare 1217
questo tipo di argomenti agli insegnanti di ogni ordine e grado e impostare l'istruzione non come 1218
la costruzione di una cultura nozionistica, bensì come stimolo alla creazione di una coscienza critica 1219
in ogni singolo studente, così da dargli gli strumento per orientarsi nella società contemporanea, 1220
caratterizzata da un'impressionante sovraesposizione di contenuti e comunicazioni, e creare così un 1221
popolo di cittadini consapevoli e non una massa acritica di votanti. 1222

TESI 27: Unione Europea 1223

Specialmente nella fase politica più recente, l'Unione Europea, il suo ruolo e le sue prospettive sem- 1224
brano essere uscite a piè pari dal dibattito pubblico, come se aver scongiurato la possibilità di un 1225
effetto-catena dovuto alla Brexit e un breve periodo di apparente stabilizzazione dei flussi migra- 1226
tori verso l'Europa rappresentino la risoluzione della moltitudine di problematiche, in primis socia- 1227
li, a cui il modello continentale vigente non riesce a dare risposte strutturali sin dalla sua nascita. 1228
Parlando di Europa, infatti, non possiamo non constatare quanto la percezione dell'attuale sistema 1229



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1230 transnazionale del Vecchio Continente nell'immaginario collettivo sia negativamente condizionata
1231 dalla relegazione politica di questo alle sole questioni di ordine prettamente economico e monetario
1232 e alle strumentalizzazioni condotte negli ultimi anni su questo da partiti populistici di ogni sorta. Il
1233 fatto stesso che gli attacchi a questo tipo di struttura europea non provengano più esclusivamente
1234 dalla destra nazionalista e xenofoba, ma anche da realtà convenzionalmente considerate di sinistra
1235 (Partito e Fronte della Gioventù Comunista, ma anche esponenti di Sinistra Italiana) deve essere un
1236 campanello d'allarme: l'esclusiva attenzione dell'UE all'Euro e alla Banca Centrale Europea non è più
1237 sufficiente per rispondere alle sfide politiche e sociali che il nuovo millennio e la crisi economica, da
1238 cui con enorme fatica si sta tentando di uscire, ci pongono davanti. E' importante però non lasciare
1239 che le tematiche europee siano affrontate con superficialità ed esclusivamente dalle destre, che
1240 tentano di rendere queste facili strumenti di consenso elettorale: informare e consapevolizzare la
1241 classe alla quale ci rivolgiamo sul già importante ruolo che l'Europa riveste nel nostro Paese e sulle
1242 sue reali potenzialità inesprese deve essere nostra priorità ogni qualvolta si giunga a parlare di temi
1243 continentali in ambito studentesco. Affermare, dunque, che alla crisi vissuta dagli Stati europei non
1244 si può rispondere con una regressione nei processi di integrazione sovranazionale, ma che proprio in
1245 virtù del fatto che questi sono stati l'argine e non la causa di tali problematiche, la via da percorrere
1246 è quella di cambiare questa Unione conferendole importanti poteri in materia di bilancio, Difesa,
1247 politiche lavorative e sociali.

1248 Crediamo che per rinnovare l'Unione Europea sia necessario rimettere al centro la persona umana,
1249 in primo luogo cambiando i trattati europei portando la disciplina della proprietà su livelli più avan-
1250 zati, prendendo la sua funzione sociale dalla nostra Costituzione, rendendola quindi uno strumento
1251 per l'elevazione dell'Uomo e non per l'arricchimento di pochi. Un altro cambiamento fondamentale
1252 che crediamo debba essere apportato al sistema europeo sia l'abbattimento del dogma della concor-
1253 renza, fundamenta del sistema neoliberista europeo che impedisce di fatto agli Stati e alle istituzioni
1254 comunitarie di rimediare alle storture del sistema mediante un intervento più deciso nell'economia
1255 che metta al primo posto la persona umana, il lavoratore rispetto al mero profitto o a parametri eco-
1256 nomici che non tengono conto della dignità umana. In uno slogan, occorre sostituire all'Europa del
1257 capitale l'Europa dei popoli, così da darle una spinta decisiva verso il suo rafforzamento.

1258 Le elezioni europee che si avvicinano saranno infatti uno spartiacque storico, dal momento che si fa
1259 sempre più concreta la prospettiva di una saldatura fra il blocco euroscettico e quello cristiano-con-

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



servatore che ha il suo avanguardista in Orbàn. È chiaro a tutti che tale risultato porterà ad un indebolimento del nostro continente, che sarà facilmente preda dei nazionalismi imperialisti russo ed americano, che infatti investono soldi ed appoggi politici sui partiti euroscettici di destra, i quali a loro volta propongono una finta riforma dell'Europa che porterà ancora di più ad accentuarne i suoi tratti conservatori, neoliberalisti ed in definitiva antipopolari.

La sinistra deve necessariamente dare una prospettiva di sistema alternativa alle banalizzazioni delle destre ma che sia radicale, autenticamente popolare e discontinua rispetto alle politiche portate avanti dall'alleanza pse-ppe, che ha dimostrato ormai tutte le sue contraddizioni.

In questo preziosa può essere la collaborazione con il Movimento Federalista Europeo e con la sua sezione giovanile della GFE, realtà piuttosto radicate nel Lazio e con le quali c'è già un positivo livello di collaborazione in alcuni territori, seppur in modo eterogeneo: la conduzione assieme a queste organizzazioni di un'importante campagna di sensibilizzazione e avvicinamento dei giovani ai temi europei deve passare sia per gli spazi di dibattito interni alle Scuole come Assemblee, Comitati e Collettivi, sia attraverso un'azione mirata anche al di fuori delle mura scolastiche, che cerchi il più possibile di essere concreta e di dimostrare con progetti effettivi le potenzialità di un'Europa diversa anche nel nostro territorio.

TESI 28: La sfida dell'industria 4.0 nello sviluppo del territorio

Oggi il nostro sindacato studentesco, con la sua tradizione politica e nel suo radicamento territoriale deve saper affrontare la sfida del mondo del lavoro, interpretando e comprendendo i mutamenti che questo sta subendo negli ultimi anni. La nostra Regione ha al suo interno 2 delle 18 aree di crisi industriale complessa dell'intero territorio nazionale, precisamente per la provincia di Rieti e quella di Frosinone. Sono territori che hanno vissuto e che vivono tuttora delle profonde difficoltà occupazionali e una ripresa economica del tutto fuorché forte e stabile. Dobbiamo dunque valutare insufficienti le azioni messi in campo e i fondi stanziati dagli enti locali e dal Ministero per far ripartire l'economia di questi territori, comprendendo come ci sia la necessità di ricostruire completamente un tessuto sociale che è stato depauperato da una industrializzazione forzata, che dinanzi alle attuali crisi produttive ha perso il suo ruolo centrale.

La cosiddetta quarta rivoluzione industriale sta modificando in maniera netta i rapporti di forza economici tra Stati e settori produttivi: basti pensare che i più grandi giganti tecnologici di oggi siano



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1289 passati nel corso di una decina d'anni da essere delle piccole start up a delle multinazionali con dei
1290 tratti monopolistici nella loro gestione del mercato. Google controlla oltre il 90% delle ricerche onli-
1291 ne e gestisce un terzo della pubblicità su internet, Facebook ha una popolazione di utenti più grande
1292 di qualunque altro Stato nel mondo, oltre 1,5 miliardi di persone possiedono un account sul social
1293 network in questione. È evidente come lo scenario attuale ci imponga di modificare radicalmente
1294 l'impianto complessivo del nostro sistema d'istruzione, perché risulta assolutamente inadatto ai bi-
1295 sogni formativi della società del domani. Allo stesso modo, bisogna aprire una riflessione rispetto la
1296 riconversione delle aree industriali nei settori dove abbiamo perso competitività sul mercato, non
1297 solo per favorire la ripresa economica di territori ancora depressi da una crisi durata più di un decen-
1298 nio, ma anche per costruire una nuova prospettiva di sviluppo sostenibile che metta in condizione
1299 il Paese di fare la sua parte per sostenere la decarbonizzazione e le nuove economie a impatto am-
1300 bientale zero o addirittura negativo.

1301 Dobbiamo costruire delle rivendicazioni di sistema assieme al sindacato, vigilando attentamente sul-
1302 lo strumento dell'alternanza scuola - lavoro ma non limitando la nostra analisi unicamente a questo
1303 aspetto, quanto piuttosto cercando di interrogarci su quale sia l'orizzonte dei prossimi 5, 10, 20 anni
1304 nel nostro Paese e nella nostra Regione. Realizzare concretamente l'integrazione tra offerta formati-
1305 va e bisogni del tessuto economico e produttivo locale risulta quindi essere di centrale importanza,
1306 perché ci permette di affrontare i tanti punti critici dell'Istruzione: orientamento, abbandono scola-
1307 stico, governance, giusto per citarne alcuni. Per questo dobbiamo impegnarci per realizzare questa
1308 integrazione a più livelli, partendo dai singoli Consigli d'Istituto per arrivare alla Regione stessa, che
1309 può avere un ruolo certamente determinante in questa riflessione complessiva.

1310 **TESI 29: Il lavoratore nell'economia digitale**

1311 L'evoluzione del capitalismo attraverso la globalizzazione e l'avanzamento tecnologico ha portato
1312 alle estreme conseguenze l'alienazione del lavoratore e la sua atomizzazione. Rispetto al '900 il cam-
1313 biamento decisivo è la fine della fabbrica come luogo di massa e quindi anche della classe lavoratrice
1314 come l'abbiamo conosciuta nel secolo breve, che attraverso alla parcellizzazione del lavoro con la
1315 diffusione della partita IVA anche in lavori per i quali la liberalizzazione ha significato un peggiora-
1316 mento delle condizioni di lavoro della retribuzione ed un indebolimento nel rapporto con il padrone.
1317 L'automazione incontrollata peraltro ha portato e sta portando alla scomparsa di tantissimi posti di
1318 lavoro, un fenomeno che è stato affrontato solamente con misure come il reddito di cittadinanza,

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



perfettamente strumentali alla creazione di una platea di consumatori disoccupati mantenuti dallo Stato e che quindi non gravano sui costi di produzione pur costituendo un serbatoio inesauribile di consumo. Tutto ciò mentre il lavoro di specializza sempre di più, aumentando in maniera elevatissima la produttività per individuo, e si sposta verso il settore terziario mediante la crescita di servizi corrispondenti a bisogni creati strumentalmente dal mercato, come le consegne a domicilio.

Tale ultimo settore, che ha conosciuto una crescita importante sia dal punto di vista quantitativo sia una diversificazione della qualità del servizio, è fra gli esempi che meglio descrivono la direzione che sta prendendo l'economia mondiale ed il lavoro nello specifico. Abbiamo infatti un'attività terziaria svolta da aziende liquide che utilizzano manodopera assunta mediante contratti estremamente flessibili ma di fatto dipendente, scarsamente qualificata e poco formata in materia di sicurezza, alla quale spesso e volentieri manca anche la più elementare formazione di sicurezza sul lavoro e priva di qualsiasi tutela, a partire dall'assicurazione sugli infortuni per finire con l'assenza di garanzia relativamente al licenziamento. Inoltre anche per quanto riguarda i ciclofattorini come in altri campi è completamente assente lo spirito di corpo a fronte di un isolamento che il lavoratore affronta durante lo svolgimento delle sue mansioni assolutamente alienante e che mina alla base i legami sociali sul posto di lavoro, che fra l'altro sono alla base di ogni logica di organizzazione sindacale e politica.

Crediamo che nel breve periodo sia necessario intervenire con forza sulle situazioni di parcellizzazione e di finto lavoro autonomo, estendendo le tutele dei lavoratori dipendenti a coloro che lo sono di fatto pur avendo una partita IVA. Guardando ad un progetto di sistema riteniamo inoltre che per piegare la potenza della rivoluzione tecnologica al servizio dell'uomo che si appresta a svolgersi e che in parte già sta operando sotto i nostri occhi sia necessario in primo luogo ridurre l'orario di lavoro a parità di salario, così da rimettere al centro della produzione il lavoratore con le sue esigenze e la sua incomprimibile dignità ed evitare l'implosione del nostro sistema economico e sociale sotto il peso delle sue stesse contraddizioni.

Crediamo che in questo processo di rivalutazione del Lavoro e dell'Uomo il sistema scolastico debba svolgere un ruolo fondamentale, rinnovandosi profondamente per preparare lo studente ad essere parte attiva di questi grandi cambiamenti. La scuola invece adesso punta sempre più sull'insegnamento delle competenze piuttosto che delle conoscenze, tuttavia sono spesso competenze che non vanno al pari della crescita della nostra società.



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1348 Il periodo che stiamo vivendo è quello della cosiddetta Quarta Rivoluzione Industriale dove la tecno-
1349 logia prende un posto sempre più importante nelle nostre vite, dal singolo fino alla grande industria,
1350 a partire dai social network che sono ormai parte fondamentale della nostra vita fino alle fabbriche
1351 robotizzate. Il mondo lavorativo sfrutta sempre più la tecnologia, si sta andando incontro alla sostituzi-
1352 one della macchina all'essere umano anche grazie allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

1353 In questo ambito manca una visione di ciò che sarà la nostra società nel futuro e in funzione della
1354 quale la scuola deve rivedere il proprio assetto avendo una didattica ferma da anni. Riuscire ad inte-
1355 grare realmente quelle che sono le necessità della società del futuro con un'offerta formativa valida
1356 e completa sotto tutti i punti di vista. L'alternanza scuola – lavoro in questo ambito può forse aiutare,
1357 dovendo essere la prima introduzione nel mondo del lavoro, ma solo se formata da percorsi che
1358 forniscano competenze reali.

1359 **TESI 30: Bullismo e cyberbullismo**

1360 I rapporti tra compagni di classe a tutti i livelli di istruzione non sono sempre facili. Spesso si evolvono
1361 in modo conflittuale e sorgono casi di bullismo, legati all'omertà dei compagni e l'isolamento della
1362 vittima. La nostra organizzazione è in prima linea nel lavoro di sensibilizzazione su questi temi. La le-
1363 gislazione attuale non è in alcun modo sufficiente a colmare questo vuoto, che lascia vulnerabili mi-
1364 gliaia di studenti ogni giorno. E' inaccettabile pensare che oggi ci sia ancora spazio per queste forme
1365 di mancanza di rispetto reciproco, che spesso creano l'ambiente adatto per il sorgere e lo sviluppo di
1366 idee malsane, ovvero il sentimento che il diverso o il più debole sia soggetto da vessare, emarginare
1367 e deridere. Per questo dobbiamo riappropriarci della lotta al bullismo e alla violenza in tutte le loro
1368 forme. Abbiamo il dovere morale di combattere questa idea e di realizzare, nel frattempo che il siste-
1369 ma formativo si adegui, diverse iniziative e sperimentazioni in cui coinvolgere direttamente diversi
1370 soggetti che possono aiutarci a comprendere meglio il fenomeno e a sviluppare progetti formativi
1371 efficaci che intervengano immediatamente sul tema.

1372 Nell'ultimo decennio, lo sviluppo del web e, in particolare, dei social network, ha portato all'evo-
1373 luzione dei rapporti sociali e ha spostato su di essi una consistente parte del confronto che, prima,
1374 si sarebbe attuato di persona. In media, i giovani spendono circa il 40% della propria giornata sulla
1375 home di Instagram, Facebook e altre piattaforme. Risulta evidente come da un dato di questo tipo

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



noi abbiamo il dovere di trarne una riflessione più ampia rispetto all'uso consapevole di internet nel- 1376
le nostre vite quotidiane. In particolare, è necessaria un'analisi su come il sistema formativo possa 1377
sopperire la mancanza sostanziale rispetto a questo tema, perché ad oggi il dilagare di fenomeni di 1378
bullismo e violenza non è più circoscritto alle mura fisiche degli spazi scolastici. 1379



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

PARTE IV: NOI E GLI ALTRI

*“Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme
e non solo uno per uno.”*

Enrico Berlinguer

1380

1381 **TESI 31: Il rapporto con la CGIL**

1382 La Rete degli Studenti Medi del Lazio, oltre a fare del radicamento diffuso e del consenso reale le sue
1383 fondamenta, è anche attenta a coltivare rapporti politici con gli altri corpi intermedi, in particolare
1384 la CGIL, l'UDU e le realtà politiche locali, siano esse associazioni o partiti, pur sempre nell'ambito
1385 esclusivo della sinistra e dell'antifascismo, sulla base delle proposte politiche e programmatiche.

1386 In particolare riteniamo necessario coltivare con la CGIL, baluardo del sindacalismo di sinistra nel
1387 Paese e nostro maggiore interlocutore, un forte rapporto di vicinanza politica e di collaborazione
1388 economico-organizzativa, in quanto riteniamo essenziale in questa fase storica, dominata da uno
1389 sfrenato individualismo, rinsaldare il legame di lotta fra studenti e lavoratori, insieme vero motore di
1390 cambiamento della società. Nello specifico sarà fondamentale essere capaci non soltanto di lavorare
1391 con il Sindacato nella sua dimensione confederale, ma anche di tradurre nella nostra realtà regionale
1392 le campagne che l'intera Rete degli Studenti Medi conduce nazionalmente assieme alle categorie.
1393 Inoltre, le recenti novità che questo Governo pare voler introdurre sul tema dell'alternanza scuola -
1394 lavoro, oltre alle vertenze attivate nel corso dell'ultimo anno con la struttura confederale della CGIL
1395 di Roma e del Lazio, rappresentano un elemento sul quale costruire una continuità di rapporto con
1396 il sindacato nel combattere i casi di sfruttamento e nella battaglia per l'ottenimento di nuovi diritti e
1397 tutele per gli studenti in alternanza.

1398 Sarà quindi essenziale cercare di contribuire con la nostra elaborazione, nella misura maggiore pos-
1399 sibile, all'analisi e alla proposta del Sindacato sui temi della Scuola, con l'obiettivo di fare fronte co-
1400 mune dal livello macroscopico della battaglia per una diversa idea di Istruzione fino alla quotidiana
1401 azione politica o vertenziale di tutela dei diritti degli studenti. In piena continuità verso quanto fatto
1402 quest'anno e confermando l'impostazione del lavoro da svolgere assieme al sindacato in tutte le sue
1403 forme, dalle camere del lavoro alle categorie territoriali, ci proponiamo di portare a compimento il

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



percorso sinergico con la redazione di un patto di lavoro con l'organizzazione sindacale, che stabilisca i termini del nostro rapporto politico e organizzativo, le linee di azione su cui costruire le nostre attività comuni sui territori e più in generale le forme di sostegno alle reciproche iniziative delle rispettive organizzazioni.

TESI 32: Il rapporto con l'Unione degli Universitari

All'attenzione nella costruzione di un rapporto saldo con la classe lavoratrice non può venir meno quella nell'impostazione di un progetto unitario con gli studenti universitari, specialmente in una Regione come il Lazio, che ospita l'Ateneo più grande d'Europa e un grandissimo numero di giovani distribuiti su molte Università. La Rete degli Studenti Medi del Lazio, pertanto, ritiene essenziale stringere e alimentare nella propria dimensione territoriale un rapporto stretto duraturo e naturale con l'Unione degli Universitari, Sindacato studentesco già gemello a livello nazionale. Importantissimi sono i contributi e gli stimoli che la condivisione di analisi, una contaminazione reciproca e l'adesione ad una progettualità politica comune con il Sindacato universitario possono apportare alla nostra organizzazione, nell'ottica di una struttura sindacale che, quantomeno sui temi di Istruzione e Formazione, sappia crescere sempre di più nella sua dimensione interconfederale. Se in questo caso è proprio vero che la somma non fa il totale, lo sviluppo di un progetto politico congiunto a medio e lungo termine consentirebbe di aumentare esponenzialmente l'incisività delle due singole organizzazioni in un contesto regionale, e in special modo metropolitano, caratterizzato dalla pluralità nel mondo dell'associazionismo studentesco medio e universitario, sia a destra che a sinistra.

È pertanto necessario, per dare forza, gambe e maggior credibilità al progetto del Sindacato studentesco, partire dalla naturale condivisione di ideali, valori e obiettivi politici insita nelle due stesse organizzazioni, per poi progredire nella strutturazione di analisi, campagne e battaglie comuni sui fronti che ci vedono partecipi da ambo i lati.

TESI 33: Il rapporto con i partiti politici e le amministrazioni locali

Partendo dalla sicurezza che in questi anni siamo riusciti a diffondere capillarmente la consapevolezza sulla nostra natura di soggetto studentesco organizzato e forti della nostra natura di stampo sindacale che fa della rappresentanza lo strumento per la difesa e l'implementazione dei diritti degli



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1430 studenti e delle studentesse, dobbiamo essere in grado di instaurare con maggiore costanza e forza
1431 un dialogo tematico e nel merito con tutti i partiti e le giovanili di partito del centro sinistra.

1432 Siamo convinti dell'importanza di un confronto con tale universo, per questo il nostro impegno sarà
1433 quello di sviluppare con sempre maggiore costanza un confronto nel merito, in completa autonomia,
1434 ma evitando atteggiamenti gratuiti di prevenzione o antipartitismo, sicuri della nostra autonomia e
1435 capacità di autodeterminare le posizioni che esprimiamo e le modalità con cui le portiamo avanti.
1436 Per essere davvero incisiva, dal livello regionale ai territori, l'azione del sindacato studentesco neces-
1437 sità di un'interlocuzione forte e autorevole nei confronti del mondo politico.

1438 È fondamentale costruire spazio e consenso per le rivendicazioni degli studenti all'interno delle
1439 agende del governo regionale e territoriale; per questo, dobbiamo cercare un dialogo attento e
1440 costruttivo con i partiti fuori e dentro il Parlamento, con una particolare attenzione al territorio e
1441 tutta quella sfera di decisioni in materia di istruzione che viene determinata dalle Regioni e dagli Enti
1442 Locali. La pluralità dei rapporti politici, soprattutto a livello territoriale, è un valore aggiunto per le
1443 capacità reali della nostra associazione di essere incisiva.

1444 Questo tipo di rapporto rafforza anche la nostra capacità di pressing e lobbying verso i partiti, infatti
1445 più riusciremo ad essere autorevoli, presenti con considerazioni nel merito delle questioni, attenti
1446 ai dibattiti interni ai partiti ma soprattutto all'interno del parlamento, più i nostri pareri in merito
1447 verranno presi in considerazione e più riusciremo ad incidere sulle scelte per il bene degli studenti
1448 che rappresentiamo.

1449 **TESI 34: Il rapporto con le associazioni e i movimenti**

1450 Per un'associazione studentesca come la nostra, che non si chiude nelle mura scolastiche ma fa
1451 della propria idea di società e del proprio impianto valoriale pilastri portanti della sua attività, è
1452 fondamentale intrattenere relazioni con le realtà giovanili e non che operano sul nostro territorio re-
1453 gionale. Presupponendo alcuni aspetti, principalmente la pregiudiziale antifascista e la condivisione
1454 dell'ombrello valoriale enucleato da questo Documento Politico, dobbiamo dunque favorire scambi
1455 costruttivi con l'esterno, nella consapevolezza del nostro ruolo egemonico fra gli studenti laziali.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



Su questo argomento è però opportuno operare una distinzione tra le relazioni che intratteniamo con associazioni legate a specifiche tematiche sociali e quelle con gli altri movimenti studenteschi del territorio.

Rispetto al primo fronte, nell'ultimo anno abbiamo sicuramente saputo costruire rapporti positivi con altre associazioni e rinforzare quelli già presenti, sempre sulla base di una condivisione progettuale e politica: dall'antifascismo all'ambiente, dai diritti degli LGBT all'inclusione dei migranti, passando per l'antimafia, possiamo evidenziare relazioni positive con ANPI, ARCI, Libera, Legambiente, associazioni LGBT e progetti di integrazione.

Dall'altro lato, è importante guardare innanzitutto alle realtà che compongono direttamente la nostra associazione: per garantire la pluralità di quest'ultima continua ad essere essenziale che l'organizzazione sia una casa collettiva di chi, fra gli studenti, si riconosce nel progetto che abbiamo sviluppato, mantenendo la massima condivisione tra le parti e l'indipendenza di un gruppo decisionalmente autonomo. Anche rispetto a quanto costruito con le altre realtà studentesche la fine di questo mandato congressuale può esprimere una valutazione positiva, specialmente per la relazione costruita con l'associazione Controvento, sancita dalla loro partecipazione ai momenti del III Congresso regionale. Allo stesso modo è ora che la nostra associazione si interroghi profondamente sul rapporto da tenere, specialmente sul territorio romano, con le realtà meno compatibili, specialmente quelle indipendenti da schemi politici tradizionali.

Roma con le sue molte contraddizioni e differenze vede la presenza di molteplici realtà sociali e di movimento, con storie e culture radicate e spesso differenti tra di loro. La Rete degli Studenti Medi ha da sempre investito nell'alimentare i rapporti con questi soggetti, dove il più delle volte condividiamo la militanza nelle scuole e nei percorsi cittadini. È importante però porci il tema di come strutturiamo questo rapporto e di come costruiamo il sindacato studentesco a Roma, nei confronti delle piattaforme unitarie già esistenti sul piano cittadino. Investire nell'unità dei percorsi studenteschi, ove ce ne fossero le possibilità per finalità e valori condivisi, deve essere un obiettivo della nostra Organizzazione da perseguire attraverso piattaforme già esistenti, come l'Assemblea dei Coordinamenti Studenteschi Romani, ma anche alimentando momenti di confronto e discussione tra tutti gli studenti di Roma. In quest'ultimo anno sono state molte le situazioni in cui ci siamo trovati a condividere piazze e percorsi con compagni non facenti parte della nostra struttura e deve essere un



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

- 1486 valore aggiunto del nostro sindacato la capacità di interloquire con altre organizzazioni o movimenti,
1487 mantenendo sempre la nostra identità e il nostro profilo.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



PARTE V: L'ORGANIZZAZIONE

1487

“L'utopia è come l'orizzonte, cammino due passi e si allontana due passi. Cammino dieci passi, e si allontana dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare.”

Eduardo Hughes Galeano

TESI 35: Il radicamento

1488

La Rete degli Studenti Medi del Lazio si pone come obiettivo di diventare la struttura studentesca egemonica in tutta la Regione. Intendiamo conseguire questo obiettivo rimettendo al centro il radicamento nel territorio, non solo nei grandi centri urbani, ma anche nelle periferie e nelle provincie, luoghi in cui cova un forte disagio sociale e generazionale per troppo tempo trascurato. A questo proposito intendiamo aggiungere alle basi confederali storiche della nostra organizzazione e di più recente costituzione anche un nucleo di militanti a Rieti e nella sua provincia, unico territorio del Lazio in cui non siamo ancora radicati, per essere anche là riferimento e megafono degli studenti.

Pur avendo ben chiara la necessità di espandere la nostra organizzazione intendiamo anche radicarci ancor di più nelle scuole e nei territori in cui siano, accogliendo nuovi stimoli da parte degli studenti e coinvolgendoli sulle nostre parole d'ordine, nelle mobilitazioni, nella formazione di rappresentanti d'Istituto preparati e formati, anche attraverso le nostre assemblee e le nostre scuole di formazione.

Come metodo ci proponiamo non di effettuare una mera opera di convincimento e di allineamento alle nostre posizioni ma bensì di coinvolgere la comunità studentesca mediante dibattito, scambio di opinioni e soprattutto ascolto. Vogliamo poi usufruire di tutti gli spazi democratici disponibili (come collettivi e assemblee) incentivando il dibattito e soffermandoci in modo particolare sul rispetto e il rapporto da instaurare con gli studenti.



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1506 **TESI 36: La programmazione**

1507 La politica degli ultimi anni ha dimostrato nella maggior parte dei casi una cronica mancanza di pro-
1508 grammazione, concentrandosi su misure a breve termine e bonus vari destinate a creare consenso
1509 immediato ma effimero, inefficaci nel migliore dei casi, spesso addirittura dannose nel lungo perio-
1510 do.

1511 Il progetto di radicale cambiamento di cui la Rete degli Studenti Medi si fa portatrice mira a rove-
1512 sciare anche questa prospettiva, proponendosi di realizzare fin dalla propria quotidianità una pro-
1513 grammazione delle proprie attività che segua la linea tracciata in sedi comuni di obiettivi di medio
1514 e lungo periodo. In questo senso, la continuità di lavoro fra i diversi livelli del gruppo dirigente, da
1515 quello territoriale a quello regionale, appare come una preconditione sostanziale e necessaria per
1516 un lavoro positivo della struttura regionale tutta.

1517 Il lavoro da svolgere riguardo la programmazione è ancora molto. L'integrazione del gruppo dirigente
1518 deve continuare a camminare lungo la strada tracciata dal precedente mandato congressuale, che
1519 deve portare a termine l'elaborazione di modelli condivisi di radicamento, di capacità di stare sul
1520 territorio, di relazioni con gli enti locali e con le amministrazioni scolastiche, con la stampa e con le
1521 associazioni, attraverso cui praticare l'azione del sindacato studentesco nei territori.

1522 **TESI 37: La mobilitazione**

1523 In questi ultimi anni la Rete degli Studenti Medi è stata promotrice dei maggiori momenti regionali
1524 di mobilitazione studentesca, avendo la capacità di saper costruire percorsi coerenti con le storie e
1525 le esigenze dei singoli territori.

1526 L'alleanza Giallo-Verde e le iniziative portate avanti in questi primi 6 mesi di Governo hanno caratte-
1527 rizzato i temi portati avanti nelle piazze del 12 Ottobre e del 16 Novembre. Il movimento studentesco
1528 vive ormai una profonda crisi, dettata dall'incapacità di attivare e mobilitare gli studenti su temi lega-
1529 ti al mondo della scuola e non solo. La sfida del nostro sindacato e della nostra generazione è quella
1530 di saper reinterpretare i bisogni degli studenti, mettendo in discussione anche le forme e i percorsi
1531 tradizionali di mobilitazione, deve farsi portavoce dei disagi della nostra generazione e organizzare

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



le rivendicazioni dei singoli studenti e dei singoli territori provando a costruire percorsi realmente di massa che sappiamo incidere sul presente. 1532
1533

A tale scopo l'organizzazione coltiva e promuove forme di collaborazione e dibattito fra gli studenti di diverse sensibilità politiche, fermo restando il comune denominatore dell'antifascismo. Durante il momento mobilitativo puntiamo innanzitutto a portare proposte concrete di cambiamento, realizzabili e che incidano veramente nella vita degli studenti, senza aggrapparci a vuoti slogan e programmi destinati a restare su carta ed a ricercare nuove forme di protesta oltre alla tradizionale azione di piazza. Infine crediamo sia necessario tutelare la sicurezza di chi scende in piazza con la nostra organizzazione, siccome puntiamo ad essere radicali nei contenuti ma non nelle pratiche, atteggiamento premiato dagli avvenimenti più recenti. 1534
1535
1536
1537
1538
1539
1540
1541

TESI 38: La formazione 1542

Ci troviamo in una società dove il disinteresse verso il mondo che ci circonda, il personalismo e la disinformazione sono fenomeni sempre più diffusi. La crisi culturale che stiamo vivendo non fa che essere alimentata da questo governo andando così a minare i principi democratici del nostro Paese. 1543
1544
1545

La nostra organizzazione deve mettere a disposizione dello Studente strumenti e conoscenze, diventando così un mezzo e non un fine. Uno degli strumenti più utili in questo ambito è sicuramente la formazione. 1546
1547
1548

L'importanza della formazione, intesa nel suo ambito più largo, diventa così fondamentale. Il suo scopo è infatti quello di sviluppare coscienze critiche nella generazione studentesca e non solo. Purtroppo spesso è difficile per la scuola lavorare in questo senso non avendo a sufficiente disposizione mezzi adatti a causa dei continui tagli all'istruzione e alla cultura; diventa così uno dei compiti dei sindacati e delle organizzazioni Studentesche. 1549
1550
1551
1552
1553

Diventa così fondamentale una formazione mirata, dalla base alla classe dirigente della nostra organizzazione, per ottenere autonomia rispetto all'elaborazione di ciò che sono i bisogni degli studenti del proprio territorio e alla trasformazione battaglie studentesche. Per fare ciò è necessario creare momenti ma anche veri e propri spazi di discussione nei territori e nelle scuole, facilitando così confronto con varietà di idee. 1554
1555
1556
1557
1558



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1559 Nei meccanismi più interni dell'organizzazione è opportuno immaginare anche dei momenti di alta
1560 formazione filosofico-politica e storica con ospiti di caratura importante, che sappiano fornire al
1561 quadro dirigente nuovi strumenti di lettura e analisi.

1562 Rispetto invece alla Formazione più specifica, l'obiettivo delle attività dell'ultimo anno era quello
1563 di dare sistematicità e rendere organiche, anche dal punto di vista delle conoscenze e competenze
1564 padroneggiate dai territori, le molte esperienze portate con sé dalle diverse sensibilità che hanno
1565 contribuito al percorso politico dell'associazione; un altro, non meno importante, era di accrescere il
1566 più possibile, nei campi ritenuti più necessari, quelle stesse conoscenze e competenze già possedute
1567 dalle basi, estendendole anche all'infuori degli organi Esecutivi per operare uno scatto di qualità nel
1568 dibattito politico, responsabilizzare i militanti più attivi e distribuire meglio il carico di lavoro. Rispet-
1569 to a questo il nostro lavoro può ritenersi soddisfacente, sebbene ci sia ancora la possibilità di fare
1570 scatti in avanti importanti soprattutto dal punto di vista della partecipazione ai momenti organizzati.
1571 L'organizzazione nel complesso risulta cresciuta e maturata e le pratiche di buona Rappresentanza
1572 hanno raggiunto una discussione piuttosto capillare anche grazie alle formazioni tematiche organiz-
1573 zate nello scorso autunno. L'obiettivo per il prossimo mandato, dunque, diventa fondamentalmente
1574 quello di compendiare la necessità di una formazione politica con una più tecnica, investendo mag-
1575 giormente in questo settore.

1576 **TESI 39: La rappresentanza**

1577 L'evidenza dei fatti ci mostra come ci sia una questione aperta rispetto ai bisogni individuali degli
1578 studenti che ancora non abbiamo affrontato in modo sistematico. Non ci siamo ancora posti la do-
1579 manda che dovrebbe essere il fulcro della nostra attività: quali sono i bisogni degli studenti? Una
1580 domanda banale, ma fondamentale per riflettere sul nostro rapporto con tutti coloro che non parte-
1581 cipano alle nostre assemblee o alle nostre iniziative.

1582 Per ragionare su questo punto, bisogna secondo noi mettere da parte definitivamente una delle
1583 giustificazioni che spesso ci siamo dati: chi non partecipa alle assemblee, chi non sembra minima-
1584 mente interessarsi a cambiare la propria condizione e impegnarsi per superare le proprie difficoltà,
1585 non è il colpevole. Certo, spesso ci confrontiamo con studenti che, in piena consapevolezza, rifiutano
1586 nettamente qualsiasi impegno, ma proviamo ad uscire da questo schema psicologico che ci porta a

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



sottovalutare l'importanza del confronto con tutti coloro che non ci conoscono o non sembrano minimamente interessati a conoscerci. Qualsiasi studente, specialmente in un momento di fortissima crisi, ha dei bisogni, delle necessità, dei problemi che noi dobbiamo considerare fondamentali.

Così come l'elettorato italiano ricerca nel suo rappresentante la figura del "leader", allo stesso modo l'elettorato studentesco non si incentra sui programmi, ma sull'immagine dei candidati. Compito dei membri del sindacato è riportare l'attenzione dell'elettorato su programmi e competenze portati dalle liste. Le candidature più idonee per ogni lista devono emergere dal dibattito, tenuto costantemente negli appositi spazi di discussione. (Collettivi, assemblee, etc). La figura del rappresentante deve essere caratterizzata dalla capacità di analisi, di intraprendere linee politiche, di relazionarsi con qualsiasi realtà ed istituzione e soprattutto di creare una sintesi negli spazi di discussione, qualsiasi essi siano. Compito dei componenti la Rete degli Studenti Medi, nonché rappresentanti d'istituto, deve essere quello di garantire una comunicazione costante con il sindacato, con l'intento di assicurare un lavoro proficuo ed egemone in tutte le scuole, pur lasciando ai rappresentanti l'autonomia che gli spetta di diritto, in quanto concessa dalle singole comunità studentesche.

Una evidenza della nostra esperienza quotidiana è il confronto con la povertà, l'emarginazione e l'esclusione sociale che crescono nelle nostre città, spesso racchiuse in quartieri e periferie dove le tante esperienze di difficoltà materiali si traducono in rinuncia alla speranza di miglioramento delle proprie condizioni, con un impoverimento progressivo che porta alla disperazione delle persone e al degrado dei luoghi. Quanti sono i non luoghi delle nostre città, quei luoghi dove abbiamo paura di muoverci perché al nostro posto si muove assolutamente a proprio agio la criminalità? Fra tante differenze territoriali, non possiamo poi dimenticare che spesso gli Istituti Professionali - fondamentali per la crescita delle nostre comunità - sono stati trasformati in ghetti in cui le Istituzioni preferiscono abbandonare gli studenti provenienti da famiglie in difficoltà economica. Cresce l'abbandono scolastico anche nella nostra Regione ed in particolare fra gli studenti migranti e le seconde generazioni, che percepiscono chiaramente la scelta di abbandonarli da parte di chi ha ridotto in questo stato l'Istruzione e il Welfare.

Le risposte che vengono date alle difficoltà degli studenti stranieri, dei nuovi poveri stranieri e non e all'impoverimento dei quartieri ghetto, sono state quasi sempre di comodo e pubblicitarie, volte a simulare un impegno nel combattere le diseguaglianze scritto solo sulla carta. Qual è lo stato reale



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1616 delle nostre scuole, come si sostengono gli studenti in difficoltà e come si cambiano i non luoghi
1617 delle nostre città?

1618 Usciamo dalla promozione dell'uguaglianza e troviamo i mezzi per praticarla per davvero. Abbiamo
1619 delineato fino a qui l'idea che per ripensare davvero il senso del Sindacato Studentesco e le sue pra-
1620 tiche, si debba partire dal ripensare il rapporto fra la Rete degli Studenti Medi - come soggettività
1621 ampia ed inclusiva - gli studenti delle nostre Scuole e le comunità nelle quali viviamo e che dobbia-
1622 mo imparare a cambiare con le nostre azioni. La capacità di mettere in campo risposte a queste do-
1623 mande identifica la nostra rappresentatività. Ascolto, inclusività, capacità di produrre piccoli e grandi
1624 cambiamenti definiscono quanto siamo in grado di dare voce collettiva ai bisogni e alle aspirazioni
1625 degli studenti, con l'obiettivo di ribaltare il paradigma del senso di impotenza.

1626 Stiamo, infatti, sostenendo che il senso di impotenza - assieme alle conseguenze della crisi econo-
1627 mica - sia alla base della drammatica crisi della partecipazione e, di conseguenza, solo ricostruendo
1628 relazioni, confronto e processi di ascolto potremo sfidare il senso di impotenza che anche nelle Scuo-
1629 le si avverte con sempre maggiore forza. La rappresentanza in sé e per sé non è un punto di forza se
1630 non viene accompagnata dalla conquista di una rappresentatività reale.

1631 **TESI 40: La contrattazione**

1632 In un panorama di corsa alla contrazione della spesa pubblica e dei diritti delle persone, di espansio-
1633 ne delle disuguaglianze sociali ed economiche, è fondamentale dare risposte di sistema che riescano,
1634 attraverso la rappresentanza del corpo studentesco, ad invertire la rotta attuale. L'esclusione sociale,
1635 la disoccupazione giovanile, la povertà, non possono essere la cifra identificativa della nostra gene-
1636 razione e di questa fase storica: dobbiamo recuperare il nostro ruolo di corpo intermedio aprendo
1637 vertenze e chiedendo alle Amministrazioni, locali, regionali e al Governo di mettere in discussione
1638 l'attuale modello di sviluppo e di ascolto dei cittadini. Esprimere la nostra confederalità assumendo
1639 la contrattazione sociale e territoriale come pratica quotidiana del sindacato studentesco che si evol-
1640 ve, si radica e si apre al territorio in un grave momento di crisi della rappresentanza è per noi una
1641 sfida a cui non possiamo e non dobbiamo sottrarci.

1642 Ci sono degli esempi positivi di contrattazione che abbiamo svolto nel corso degli ultimi anni, a par-
1643 tire dal confronto aperto con la maggiore azienda di trasporto pubblico regionale, la Cotral, che ha

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



prodotto dei risultati notevoli in termini di riduzione di disagi agli studenti e in termini di partecipazione alle attività del sindacato studentesco, oppure con la Presidenza e con l'Assessorato Provinciale all'Istruzione della Provincia di Viterbo e di Frosinone o ancora con la Città Metropolitana di Roma, in merito all'edilizia scolastica, che ha sortito i medesimi risultati, così come con l'Assessorato Regionale all'Istruzione, per le Linee Guida regionali sull'alternanza scuola-lavoro e la legge regionale sul diritto allo studio. L'esperienza di queste contrattazioni riuscite ci insegnano che anche delle grandi rivendicazioni di sistema, rispetto all'efficientamento del trasporto pubblico, al miglioramento delle condizioni dei luoghi di apprendimento degli studenti e delle proprie esperienze didattiche, possano tradursi in benefici concreti per gli studenti.

Per affrontare con consapevolezza questo tema è però necessario svolgere un lavoro attento di preparazione precedente, sia a partire dal coinvolgimento degli studenti che dalla costruzione della mobilitazione. Tutto questo però è impossibile da realizzare senza un'adeguata formazione dei nostri quadri che, anche insieme alle buone pratiche ed esperienza del sindacato nel settore, deve rappresentare il cardine su cui impostiamo il lavoro di tutta la nostra Organizzazione. È necessario anche stabilire delle priorità a livello di territorio, partendo proprio dai Comuni: i primi tasselli di questo rinnovato impegno verso la contrattazione deve partire da richieste semplici e concrete, che siano collegate ad un più ampio spettro di rivendicazioni regionali, come le agevolazioni sul trasporto pubblico locale, l'incremento dei fondi per la copertura dei libri di testo gratuiti, l'investimento reale in edilizia scolastica, le specifiche rivendicazioni scolastiche sull'alternanza scuola-lavoro oppure ancora rispetto al tema della sicurezza stradale e non vicino le scuole.

TESI 41: Il tesseramento

Crediamo nel valore essenziale del tesseramento e per questo motivo siamo convinti che sia necessario dare maggiore valore alla tessera della nostra organizzazione, come strumento di verifica della nostra forza e rappresentanza ma anche come strumento di adesione alle nostre istanze, ai nostri valori, al nostro impegno. Prendiamo atto del fatto che negli ultimi anni sia senza dubbio aumentata la diffidenza degli studenti nei confronti delle forme organizzate di partecipazione e che sia diminuita sempre più la volontà degli stessi di inserirsi all'interno di determinati contesti valoriali, considerando con reticenza l'ipotesi di schierarsi. Il tesseramento diventa dunque per noi un motivo per metterci in gioco e innovare le nostre pratiche, con l'obiettivo di dimostrare che quella di avvicinare i



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1673 giovani alla politica è ancora una sfida perseguibile, nonché uno dei massimi fondamenti costituenti
1674 la nostra organizzazione.

1675 La tessera stessa non deve essere necessariamente sinonimo di militanza attiva, pur rimanendo fon-
1676 damentale per la vita della nostra organizzazione che ogni iscritto funga da agitatore nella sua classe
1677 e nella sua scuola e porti avanti le battaglie che ci caratterizzano, ma piuttosto di un riconoscimento
1678 ideale nel progetto del sindacato studentesco, che si sostanzia in un rapporto di rappresentanza e
1679 mutua assistenza nei momenti di bisogno.

1680 La dimensione di questo rapporto è quasi sempre quella territoriale, per cui è importante che a ge-
1681 stire il tesseramento come strumento di partecipazione e di mutualismo siano gli stessi Responsabili
1682 provinciali in prima persona, mentre il Responsabile Tesseramento regionale si limiti ad una funzione
1683 di monitoraggio periodico del suo andamento e alla creazione di spazi, all'interno della Direzione
1684 regionale, di discussione dello strumento stesso e delle eventuali criticità che dovessero emergere
1685 nei territori nel portare avanti questa pratica.

1686 Rispetto ai dati che ci consegna il mandato appena concluso, con 323 iscritti a Roma, 59 a Latina, 193
1687 a Viterbo e 150 a Frosinone appare evidente la necessità di confermare in primo luogo il numero di
1688 tesserati dell'anno appena conclusosi e di rilanciare specialmente in quei territori ed in quelle realtà
1689 scolastiche dalle grandi potenzialità ma che non siamo ancora riusciti ad interpretare a pieno, come
1690 gli istituti tecnici e professionali. Secondo l'anagrafe regionale degli iscritti infatti sono il 10% di que-
1691 sti proviene dai tecnici, il 3% dai professionali e ben l'85% dai licei. Un'altra importante questione
1692 che si pone di fronte a noi è la necessità di dare rappresentanza alle compagne che ogni giorno si
1693 trovano a dover affrontare la questione di genere e quindi migliorare anche il dato sul tesseramento
1694 femminile (44% degli iscritti al primo settembre 2018).

1695 Seppure durante il mandato appena concluso non si sia verificata questa eventualità possiamo an-
1696 che considerare la realizzazione di convenzioni che ci permettano di erogare servizi agli studenti
1697 come un'opzione, da concretizzare attraverso una contrattazione con enti pubblici e privati che ci
1698 permetta di offrire agli studenti dei servizi agevolati, stipulando convenzioni con gli esercenti del ter-
1699 ritorio, individuando preventivamente le necessità degli studenti attraverso una strutturata indagine
1700 dei bisogni, dei luoghi e servizi a cui faticano maggiormente ad accedere.

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



TESI 42: Il sistema servizi	1701
Il Sindacato Studentesco legittima la sua natura offrendo agli studenti dei servizi rispondenti ai loro	1702
bisogni, con l'obiettivo di creare comunità e denunciare l'assenza dello Stato nei momenti di bisogno.	1703
Non è tuttavia perseguibile la logica secondo cui le associazioni di volontari si sostituiscono allo Stato	1704
nei suoi ambiti di inadempimento. Per questo, alla fornitura di servizi, è necessario e imprescindibile	1705
affiancare pratiche di contrattazione strutturate con le Amministrazioni pubbliche, che ci permetta-	1706
no di rivendicare i diritti e le necessità degli studenti nelle sedi istituzionali opportune, con la finalità	1707
di garantire il massimo livello di servizi a prescindere dalla presenza sul territorio di associazioni che	1708
possano fornirli in autonomia.	1709
La nostra capacità di generare mutualismo trova un riscontro diretto nei risultati delle pratiche del	1710
tesseramento e della rappresentanza studentesca. Vogliamo che la tessera della nostra Organizza-	1711
zione sia strumento di legittimazione non esclusivamente delle nostre istanze e rivendicazioni, ma	1712
anche del supporto reale che in quanto Sindacato riusciamo a offrire agli studenti. Allo stesso modo,	1713
offrire ai rappresentanti degli studenti le competenze utili e gli strumenti per poter operare una	1714
contrattazione efficace e una buona rappresentanza all'interno degli Istituti scolastici, è un obiettivo	1715
assoluto che ci poniamo e al contempo un mezzo per offrire servizi agli studenti tramite le rivendi-	1716
cazioni dei loro rappresentanti.	1717
Riteniamo che la fornitura di ripetizioni gratuite sia un servizio fondamentale per alleggerire le fami-	1718
glie e gli studenti dai costi dell'Istruzione, che si fanno tanto più alti quanto più sono marcate le dif-	1719
ficoltà degli studenti a restare al passo con un sistema formativo inadatto al recupero di chi rimane	1720
indietro. Vogliamo rafforzare il nostro rapporto con il sistema servizi della CGIL e contaminarci con	1721
associazioni come la Federconsumatori e il SUNIA per aumentare le tutele per gli studenti e le loro	1722
famiglie.	1723
Un'altra pratica da implementare è quella del mercatino del libro usato, utile ad arginare il problema	1724
del caro libri, che costituisce una delle voci di spesa più cospicue per le famiglie. È necessario paralle-	1725
lamente costruire assieme ai Comuni accordi che regolamentino il comodato d'uso gratuito dei libri	1726
di testo, con l'obiettivo di costruire un'alternativa valida e duratura per gli studenti di ogni scuola.	1727



“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

1728 Riteniamo inoltre di dover offrire agli studenti un servizio di consulenza fruibile a tutti tramite un
1729 indirizzo mail e un numero telefonico di riferimento, nell'ottica di dar vita a un più ampio progetto
1730 di sostegno allo studente, specialmente in un'epoca caratterizzata da esperienze come l'alternanza
1731 scuola-lavoro che possono metterlo in difficoltà e negare i suoi diritti.

1732 **TESI 43: La comunicazione**

1733 Il saper comunicare, specialmente nell'era dei nativi digitali è di fondamentale importanza. Dobbia-
1734 mo fare un investimento concreto su questo tema, perché ci permette di avere un ritorno in termini
1735 non solo di visibilità, ma anche di partecipazione notevole. L'idea di rendere tutti attori di primo
1736 piano nelle nostre iniziative, campagne e mobilitazioni è centrale nella definizione delle nostre pra-
1737 tiche quotidiane: non basta saper fare, ma bisogna anche saper raccontare e bene, soprattutto se
1738 abbiamo l'ambizione di far arrivare le nostre rivendicazioni e le istanze che portiamo avanti a ciascu-
1739 no studente di questa Regione.

1740 Nel corso dell'ultimo anno abbiamo riscontrato alcune divergenze di impostazione riguardo la co-
1741 municazione esterna dell'Organizzazione, che ci hanno portato a non poter affrontare in maniera
1742 proficua questa sfida. Il dibattito interno si è avvitato in una spirale che ci ha costretto in una sterile
1743 contrapposizione tra i due, non riuscendo in questo a fare del nostro meglio per fare sintesi e supera-
1744 re le differenti visioni riguardo questo tema. Rimaniamo fermamente convinti che l'essenza della no-
1745 stra Organizzazione sia la sintesi e che questa debba rappresentare il punto di partenza per ciascuna
1746 riflessione che si dovrà affrontare su questa questione, fermi restando degli elementi oggettivi che
1747 costituiscono la realtà delle piattaforme su cui ci troviamo ad operare e su cui, per forza di cose, non
1748 abbiamo margini contrattuali. Motivo per cui bisogna distinguere gli elementi di valutazione politica
1749 da quelli squisitamente tecnici, che non possono essere messi in discussione in ogni momento che il
1750 gruppo dirigente si debba trovare a ragionare di questo tema.

1751 Il lavoro fatto dalla struttura regionale in termini complessivi è stato positivo, seppure con delle diffe-
1752 renze rispetto fra i territori, dove ci sono delle esperienze positive che vanno esportate e che vanno
1753 integrate all'interno delle azioni portate avanti dai territori tutti. Dobbiamo continuare a migliorare
1754 la nostra presenza sui social network, da Facebook a Instagram passando anche per Twitter, avendo
1755 un sistema che ci permetta di programmare per tempo le diverse uscite, partendo sia dalle ricorren-

“Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile”

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018



ze con cadenza annuale nazionali ed internazionali, ma anche rispetto alla nostra programmazione interna delle attività.	1756 1757
E' importante investire in una corretta gestione del rapporto tra sito web dell'organizzazione e social network, riservando il primo come contenitore di comunicati e articoli più sviluppati e complessi, ma riuscendo comunque ad utilizzare i secondi come strumento di diffusione di tutti i contenuti, siano essi più sintetici o più elaborati. In più, è importante riuscire a creare la corretta sinergia tra pagine social regionali e territoriali, che devono darsi man forte e rilanciarsi correttamente in modo vicendevole, sciogliendo definitivamente la riflessione da portare a termine riguardo le pagine sedi e il modello comunicativo della struttura regionale tutta.	1758 1759 1760 1761 1762 1763 1764
Per migliorare la nostra comunicazione e diffusione capillare sul territorio risulta inoltre utile l'utilizzo di strumenti come Thunderclap e l'utilizzo di un canale Telegram regionale con cui tenere informati tutti i nostri iscritti, simpatizzanti, ma avendo l'ambizione di diffonderlo a quanti più studenti possibile. Il mezzo di ciò sarà l'ampliamento dei contenuti a eventuali mobilitazioni, comunicazioni di scioperi e quant'altro, avendo cura di inviare solo le comunicazioni più utili ed essenziali, ma consapevoli dell'esigenza di non chiudersi esclusivamente nella narrazione delle proprie attività per diventare vero e proprio punto di riferimento per la quotidianità di ogni studente.	1765 1766 1767 1768 1769 1770 1771
Serve inoltre dotarsi di una mailing list dei contatti di giornalisti a cui poter inviare comunicati sulle questioni di nostro interesse, accuratamente suddivisi in base al tipo di media (giornale cartaceo, online, radio, TV, ...) e all'appartenenza geografica nel contesto regionale.. Oltre alla comunicazione verso l'esterno pare essenziale dotarsi di strumenti per avere una comunicazione interna ai gruppi della Rete degli Studenti Medi del Lazio. È necessario dotarsi di una piattaforma Google drive e, compatibilmente con le necessità organizzative contingenti, di una rassegna stampa da inviare via mail per condividere contenuti tra i militanti e i quadri dirigenti territoriali e la struttura regionale. Perché tutti questi strumenti vengano utilizzati serve un serio investimento sulla formazione sulle modalità di comunicazione, rivolto a tutti i quadri dirigenti territoriali dell'Organizzazione.	1772 1773 1774 1775 1776 1777 1778 1779 1780



"Siamo realisti. Pretendiamo l'impossibile"

III CONGRESSO REGIONALE

Rete degli Studenti Medi del Lazio

Roma, 16 dicembre 2018

